

Notiziario demografico

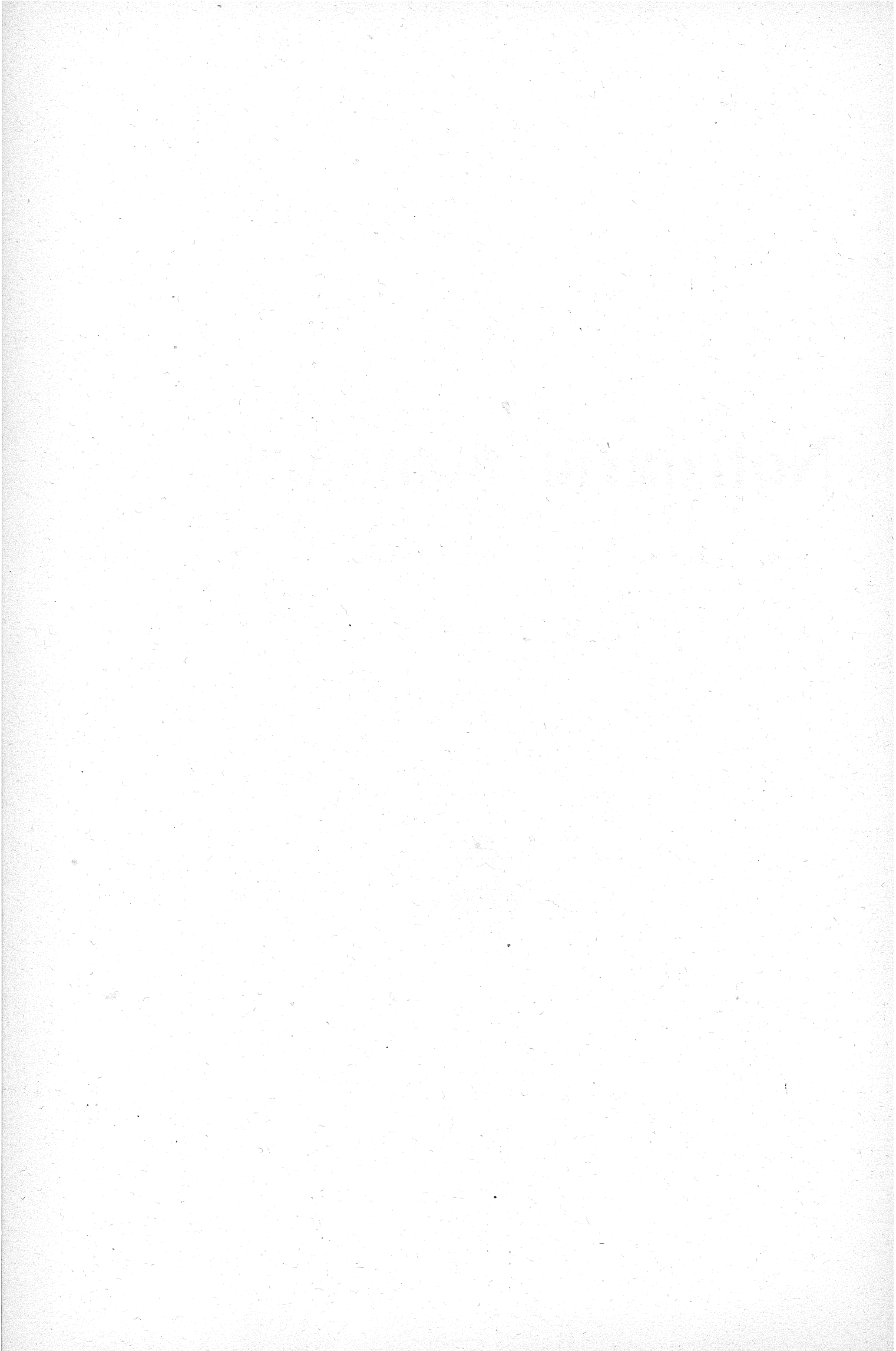
Rassegna mensile di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA

1934 - Anno XII



Publicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica

Le pubblicazioni della **ex Direzione Generale della Statistica**, quelle dell'**ex Ufficio di Statistica Agraria**, nonché quelle dei cessati **Uffici dell'Emigrazione presso il Ministero degli Affari Esteri e dell'Unione Statistica delle Città Italiane**, sono in vendita presso l'Istituto Centrale di Statistica che invia, a richiesta, gli elenchi delle pubblicazioni stesse.

Per la vendita a prezzi ridotti alle Biblioteche pubbliche ed universitarie leggere il precedente "Avviso importante",

Per le Librerie di Torino, Milano, Bologna, Firenze e Napoli leggere avviso in calce al presente elenco

Prezzi per l'abbonamento annuale.

I. — BOLLETTINI MENSILI.

	Per le Amministrazioni Statali Provinciali e Comunali	Per l'Italia e Colonie	Per l'Estero
Bollettino mensile di statistica (Pubblicazione iniziata nel novembre 1926)	L. 36	48	65
Bollettino mensile di statistica agraria e forestale (Pubblicazione iniziata nel gennaio 1928) »	24	36	50
Bollettino dei prezzi (Pubblicazione iniziata nel luglio 1927)	24	36	50
Notiziario demografico (Pubblicazione iniziata nel luglio 1928)	40	40	60

NB. — In caso di abbonamento cumulativo i prezzi suindicati sono ridotti del 20 %. — All'importo d'abbonamento, se inferiore a L. 100, occorre aggiungere L. 0,30, se superiore a L. 100, occorre aggiungere L. 0,70 (Art. 3 Legge 456 del 7 aprile 1930-VIII).

Gli abbonamenti hanno decorrenza dal 1° gennaio anche se fatti durante l'anno. In tale caso ai richiedenti saranno spediti i numeri arretrati. I fascicoli eventualmente disguidati, verranno rispediti a titolo gratuito, compatibilmente con l'esistenza delle relative scorte, purché reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione.

II. — ANNUARIO STATISTICO ITALIANO (Pubblicazione iniziata nell'anno 1878).

Serie II — Vol. IX — Anni 1922-25. — Un vol. di pagg. 419.	L. 20 —
Serie III — Vol. I, 1927; II, 1928; (<i>esaurito</i>) III, 1929; IV, 1930; (<i>esaurito</i>) V, 1931; *VI, 1932; *VII, 1933;	
Prezzo per ciascun volume	» 25 —
*Serie IV — Vol. I — Anno 1934. — Un vol. rilegato in tela di pagg. XXXII-337	» 20 —

Il volume, che è preceduto da una dettagliata elencazione delle fonti, contiene i seguenti capitoli: Climatologia e sismicità (*) — Territorio e stato della popolazione (*) — Movimento della popolazione (*) — Agricoltura e Foreste (*) — Industria (*) — Comunicazioni e trasporti (*) — Commercio con l'estero (*) — Prezzi — Costo della vita — Consumi — Salari — Corporazioni, Sindacati e Lavoro — Mercato monetario e credito (*) — Finanze dello Stato — Cassa Depositi e Prestiti (*) — Assicurazioni — Opere pubbliche — Sanità — Assistenza e beneficenza — Educazione nazionale (*) — Giustizia (*) — Forze Armate — Camere legislative — Colonie e Possedimenti. — *Appendice*: Confronti internazionali (Territorio — Stato e movimento della popolazione — Migrazioni — Agricoltura — Produzione industriale — Commercio estero — Marina mercantile — Lavoro e salari — Prezzi).

(*) I capitoli contrassegnati con asterisco contengono notizie retrospettive.

III. — COMPENDIO STATISTICO ITALIANO (Pubblicazione iniziata nell'anno 1927).

Vol. I, 1927 (1) (*esaurito*); Vol. II, 1928 (1); Vol. III, 1929 (1) (*esaurito*); Vol. IV, 1930 (1) (*esaurito*); Vol. V, 1931 (1) (*esaurito*); *Vol. VI, 1932 (1) (*esaurito*);

(1) In Appendice sono pubblicate monografie di carattere pratico o scientifico.

*Vol. VII, 1933, rilegato in tela, di pagg. 340.

Contiene i seguenti capitoli: Territorio e Amministrazione — Climatologia e Sismicità — Popolazione — Igiene e Sanità — Educazione Nazionale — Giustizia — Assistenza e Beneficenza — Camere legislative — Agricoltura e Foreste — Industrie — Corporazioni, Sindacati e Lavoro — Prezzi, salari e consumi — Commercio con l'estero — Navigazione marittima e marina mercantile — Trasporti terrestri e navigazione interna ed aerea — Poste, telegrafi e telefoni — Opere pubbliche — Finanze dello Stato — Credito e Previdenza — Mercato monetario e finanziario — Forze armate — Grandi Città — Colonie e Possedimenti — Indice delle condizioni economiche e finanziarie dell'Italia. — *Appendice*: I centri del territorio e della popolazione italiana (1931) e quelli della popolazione industriale e commerciale.

Il prezzo di ogni Compendio è di L. 5 —

AVVISO IMPORTANTE

Vendita di pubblicazioni statistiche a prezzo ridotto

Allo scopo di agevolare la diffusione delle pubblicazioni statistiche fra gli studiosi, l'Istituto Centrale di Statistica è venuto nella determinazione di vendere alle Biblioteche pubbliche ed universitarie:

- a) Tutte le pubblicazioni edite dal luglio 1926 al 30 aprile 1932, con lo sconto del 75 % (ad eccezione dell' « Atlante Statistico Italiano » parte prima e parte seconda che saranno cedute a L. 300 ciascuna e cioè, complessivamente a L. 600, anziché L. 1000).
- b) Le pubblicazioni *disponibili* edite dalla ex Direzione Generale della Statistica, con lo sconto del 50 %.
- c) Le pubblicazioni mensili e quindicinali al prezzo ridotto stabilito per le Amministrazioni pubbliche.
- d) La *collezione completa* dei volumi del censimento della popolazione del 1921 (19 fascicoli e 21 volumi, compreso quello della popolazione di Fiume al 1° gennaio 1925 - prezzo complessivo di copertina L. 447,50) per L. 80
- e) La *collezione* di tutti i volumi pubblicati del Censimento industriale e commerciale del 1927 (numero otto volumi - prezzo complessivo di copertina L. 187) per L. 60

Le Biblioteche dovranno dirigere le richieste all'

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

ROMA - Via Balbo - Indirizzo telegrafico ISTAT

Le spese di spedizione saranno a carico delle Biblioteche richiedenti _____

Segue Pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica

IV. — MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE SECONDO GLI ATTI DELLO STATO CIVILE (Pubblicazione iniziata nell'anno 1862).

Anno 1924 (L. 15). — Anno 1925 (L. 20). — Anno 1926 (L. 25). — Anno 1927 (L. 25). — Anno 1928 (L. 25).
 — Anni *1929-30 due volumi (L. 40): volume I Relazione (L. 15), volume II Tavole (L. 25).
 Anno *1931 — Un volume di pagg. *93-333..... L. 25 —

Il Volume è diviso in due parti. La prima parte contiene la Relazione di 92 pagine, nella quale sono commentati e correati da elaborati prospetti i dati contenuti nelle tavole, (con *notizie retrospettive e confronti internazionali*). Tutte le questioni più importanti concernenti i matrimoni, le nascite (vitalità, filiazione, sesso, ordine progressivo del parto, età della madre, numero dei figli per matrimonio, rapporto dei sessi, durata del matrimonio, durata della gestazione, assistenza al parto) e le morti, sono trattate in modo completo.
 Nella seconda parte, i dati sono esposti in 28 tavole che occupano 333 pagine di testo. Le tavole 1 e 2 comprendono i dati sul movimento naturale della popolazione (per provincie, per capiluoghi di provincia, ex capiluoghi di circondario e con almeno 30 mila abitanti). I dati concernenti i matrimoni sono contenuti in altre 7 tavole; quelli sulle nascite nelle tavole da 10 a 18, i morti nelle tavole da 19 a 28.
 In *appendice* sono raccolti i dati sul movimento naturale della popolazione nei singoli Comuni.

Movimento della popolazione nei singoli Comuni del Regno.

Anni *1929-30 e Anno *1931 (in appendice ai rispettivi volumi di cui sopra) — Anno *1932 — Un fascicolo separato di pagg. 32..... L. 3 —

V. — STATISTICA DELLE CAUSE DI MORTE (Pubblicazione iniziata nell'anno 1881).

Anno 1924 (L. 25). — Anno 1925 (L. 25). — Anno 1926 (L. 30). — Anno 1927 (L. 30). — Anno *1928 (L. 30). — Anni *1929-30 due volumi (L. 35): volume I Relazione pagg. *8-195 (L. 10), volume II Tavole pagg. 572 (L. 25).

Il I volume degli anni 1929-30 contiene i dati sull'andamento della mortalità per singole cause di morte nel Regno dal 1887 al 1930; note illustrative sulla intensità e frequenza delle più importanti cause di morte, dal punto di vista sociale ed assistenziale, (la tubercolosi, i tumori maligni, le malattie dell'infanzia e del puerperio ecc.), oltre cenni sulle morti per cause violente ed accidentali.

Il II volume contiene per il 1929, 31 tavole. Le prime 4 danno dati sulle popolazioni presenti calcolate alla metà degli anni 1929 e 1930; le rimanenti il numero dei morti distinti secondo le cause per singole Provincie; secondo l'età; il sesso; la professione; lo stato civile; la dimora avuta in vita nel Comune in cui avvenne la morte. Per il 1930 contiene 27 tavole analoghe alle precedenti.

Nomenclature nosologiche per la statistica delle cause di morte.

I edizione (L. 3) (*esaurito*). — II edizione (L. 3) (*esaurito*). — III edizione (L. 3) (*esaurito*).
 *IV edizione. pagg. 275 (L. 3).

Contiene i seguenti capitoli: Parte I — Raccolta delle norme principali relative alla denuncia delle cause di morte e degli aborti, e alla denuncia delle malattie infettive; Parte II — Nomenclature nosologiche; a) dettagliata; b) intermedia; c) abbreviata; d) per le cause di natimortalità; Parte III — Malattie da comprendere o da escludere da ciascuna voce dell'elenco nosologico; Parte IV — Dizionario delle malattie.

VI. — STATISTICA DELLE MIGRAZIONI DA E PER L'ESTERO. — Serie II.

Anni *1926-27 (L. 10). — Anni *1928-30 (L. 15). — Anni *1931-32 (L. 10).
 Anno *1933 pagg. XXX-197..... L. 10 —

Parte I. — Espatriati per la prima volta e riespatriati: 1. Lavoratori e non lavoratori. — 2. Lavoratori. — 3. Non lavoratori. Parte II. — Rimpatriati per la prima volta e successivamente: 1. Lavoratori e non lavoratori. — 2. Lavoratori. — 3. Non lavoratori. Parte III. — Passaporti rilasciati. Parte IV. — Stranieri e naturalizzati. Parte V. — Deficit migratorio.
 Il volume è preceduto da brevi note illustrative corredate da prospetti riepilogativi.

VII. — VARIAZIONI TERRITORIALI DEI COMUNI.

Variazioni di territorio e di nome avvenute nelle Circoscrizioni del Regno dal 1° gennaio 1925 al 31 marzo 1927. — Un vol. di pagg. 142..... L. 10 —
Variazioni di territorio e di nome avvenute nelle Circoscrizioni del Regno dal 1° aprile 1927 al 15 ottobre 1930. — Un vol. di pagg. 366..... » 25 —
 * *Variazioni di territorio, di nome e di confine delle Circoscrizioni comunali e provinciali del Regno disposte con Leggi e Regi Decreti emanati dal 16 ottobre 1930-VIII al 31 marzo 1934-XII.* — In appendice: *Trasferimenti di sedi Comunali disposti con Regi Decreti emanati dal 21 aprile 1931-IX al 31 marzo 1934-XII.*..... » 2 —

VIII. — DIZIONARI DEI COMUNI.

(Vedi anche Vol. II - Parte III - del VII Censimento Generale della popolazione).

Dizionario dei Comuni del Regno (secondo la Circoscrizione amministrativa al 31 marzo 1927) — Un vol. di pagg. 366 L. 15 —
Dizionario dei Comuni del Regno (secondo la Circoscrizione amministrativa al 20 agosto 1928) — Un vol. di pagg. 169 » 8 —
Dizionario dei Comuni del Regno (secondo la Circoscrizione amministrativa al 15 agosto 1929) — Un vol. di pagg. 666 (*esaurito*)..... » 30 —
Dizionario dei Comuni del Regno (secondo la circoscrizione amministrativa al 15 ottobre 1930) — Nuova edizione completamente riveduta ed ampliata. — Un vol. di pagg. XV-1014:
 con legatura in brochure..... » 40 —
 con legatura bodoniana..... » 48 —

Segue Pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica

IX. — VI CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE DEL REGNO.

Censimento della popolazione del Regno al 1° dicembre 1921 :

		Pagine	Prezzo		Pagine	Prezzo
Vol. I	- Umbria.....	XXIV	- 183 L. 10 —	Vol. XII	- Basilicata	XXIV - 118 L. 15 —
Vol. II	- Venezia Trident.	XXIV	- 291 » 15 —	Vol. XIII	- Sicilia	XXXII - 535 » 30 —
Vol. III	- Ven. Giul. e Zara	XXII	- 212 » 13,50	Vol. XIV	- Abruzzi e Mol. ...	XXXI - 294 » 20 —
Vol. IV	- Sardegna	XXVIII	- 196 » 15 —	Vol. XV	- Calabrie.....	XXVIII - 222 » 20 —
Vol. V	- Liguria	XXIII	- 209 » 20 —	Vol. XVI	- Campania	XXXVI - 401 » 25 —
Vol. VI	- Lazio	XXIV	- 137 » 15 —	Vol. XVII	- Lombardia	LII - 658 » 35 —
Vol. VII	- Toscana	XXXII	- 364 » 25 —	Vol. XVIII	- Veneto.....	XL - 492 » 25 —
Vol. VIII	- Emilia	XXXV	- 457 » 25 —	Vol. XIX	- Regno	XII *282-357 » 35 —
Vol. IX	- Puglie	XXVII	- 300 » 20 —	Vol. XX	- Colonie e possedi-	
Vol. X	- Piemonte	XLIV	- 544 » 30 —		menti di diretto	
Vol. XI	- Marche	XXVIII	- 232 » 20 —		dominio	VII - 179 » 12 —
				<i>La popolazione del Comune di Fiume al 1° gennaio 1925</i> » 3 —		

X. — VII CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE DEL REGNO.

* **Elenco dei Comuni e loro popolazione residente e presente al 21 aprile 1931-IX (2ª edizione)** » 2,50
(R. D. 16 aprile 1932, n. 324 e R. D. 5 dicembre 1932, n. 2054).

* **Risultati sommari per le Provincie e Ripartizioni Geografiche :**

Per ogni Provincia, Ripartizione geografica e Regno sono riportati i dati concernenti: la popolazione presente e residente; la classificazione di Comuni secondo l'importanza demografica; la classificazione per età e stato civile; analfabeti. Famiglie e convivenze. Famiglie naturali. Professioni. Convivenze.

Parte I. - Italia Settentrionale. — Un fasc. di pagg. 105..... L. 5 —
Parte II. - Italia Centrale, Meridionale, Insulare, Regno. — Un fascicolo di pagg. 130..... » 5 —

* **Diagrammi della distribuzione della popolazione per età, sesso, stato civile. Per Provincie, Ripartizioni Geografiche e Regno. — Raccolta di 121 diagrammi in bianco e nero su carta patinata, in fogli sciolti** » 20 —

I diagrammi — Piramidi delle età — sono contenuti in apposita ed elegante cartella in fogli sciolti in maniera da poter essere messi a confronto nell'ordine da ognuno, di volta in volta, desiderato.
Risultano così evidenti le diverse forme che esse assumono (triangolari, fusiformi, a bulbo, ecc. simmetriche o asimmetriche, a profilo rientrante o sporgente ecc.) come pure la maggiore o minore ampiezza della base, dipendenti dal vario manifestarsi, nelle singole circoscrizioni, del movimento naturale e sociale della popolazione (natalità, mortalità, immigrazione ed emigrazione).

* **Volume I — Relazione preliminare sui risultati definitivi. — Un vol. di pagg. VIII-480.....** » 25 —

I capitoli sono i seguenti: Note illustrative generali e metodo di esecuzione — Popolazione presente e residente — Distribuzione topografica della popolazione (agglomerata e sparsa, importanza demografica, popolazione media per Comune, densità) — Famiglie e convivenze — Abitazioni.

In appendice: *Leggi e decreti emanati per l'esecuzione del Censimento.*

* **Volume II. — Popolazione dei Comuni e delle frazioni di Censimento :**

Sono contenuti i dati seguenti: Altimetria — Superficie — Densità — Popolazione presente e residente per sesso e qualità della dimora.

Parte I. - Italia Settentrionale. — Un vol. di pagg. VIII-772..... L. 30 —
Parte II. - Italia Centrale, Meridionale ed Insulare. — Un vol. di pagg. 528..... » 20 —
Parte III. - Elenco alfabetico dei Comuni e delle frazioni. — Un vol. di pagg. IV-332

* **Volume III — Risultati definitivi del Censimento (in 92 fascicoli provinciali di complessive pagg. 6.500).....** » 380 —

Ogni fascicolo è preceduto da elaborate *note illustrative* che commentano i più importanti risultati dell'ultimo censimento che sono messi a confronto con i precedenti censimenti. Seguono 17 tavole di dati relativi ai seguenti argomenti: Famiglie e convivenze (7 tavole); Età, anno di nascita, sesso, stato civile, luogo di nascita (4 tavole); Professioni (2 tavole); Religione (1 tavola); Stranieri (1 tavola); Alfabetismo (2 tavole).

I fascicoli si vendono anche separati al prezzo di L. 4 cadauno, ad eccezione dei fascicoli di Roma e Genova che costano L. 10 cadauno.

* **Volume IV — Relazione generale :**

Parte I. - Relazione (in preparazione).
Parte II. - Tavole. — Un volume di pagg. 295

Venti tavole riguardanti i seguenti argomenti: Famiglie e convivenze (7 tavole di complessive pagg. 54). Età, anno di nascita, sesso, stato civile (3 tavole di pagg. 49). Professioni (4 tavole di pagg. 172). Religione (2 tavole di pagg. 8). Stranieri (2 tavole di pagg. 5). Alfabetismo (2 tavole di pagg. 7).

I dati riprodotti per Compartimenti, Regioni agrarie, Ripartizioni geografiche e Regno.

* **Volume V — Colonie e possedimenti (in preparazione).**

(Segue dopo pag. 344).

≡ **Si pregano coloro che riportano articoli o informazioni dal "Notiziario demografico", di citare questa Rassegna** ≡

I N D I C E

A - ITALIA

- | | |
|--|----------|
| 1) Abitazioni e affollamento nei Comuni con oltre 20.000 abitanti | Pag. 303 |
| 2) La composizione per età, sesso e stato civile della popolazione del Regno | " 308 |
| 3) Le professioni e le arti libere in Italia | " 341 |
| 4) Movimento della popolazione del Regno nel secondo trimestre e nel primo semestre 1934 | " 318 |
| 5) Infortuni stradali nel 1933 nella città di Milano | " 320 |

B - ESTERO

I - Statistiche

- | | |
|---|-------|
| 6) Censimento generale della popolazione nel 1933 in Angola | " 324 |
| 7) Movimento della popolazione nel primo trimestre 1934 in Francia. | " 325 |
| 8) Movimento della popolazione nel 1933 in Austria | " 326 |
| 9) Movimento della popolazione nel 1933 in Svezia | " 327 |
| 10) Movimento della popolazione nel 1933 in Svizzera. | " 327 |
| 11) Movimento della popolazione nel 1932 nel Giappone | " 328 |
| 12) Movimento della popolazione nel 1933 a Berlino | " 329 |
| 13) Movimento della popolazione nel 1933 a Parigi | " 330 |
| 14) Il movimento attraverso le frontiere nel 1933 in Estonia | " 331 |

Segue: I - Statistiche

- 15) Il movimento migratorio nel decennio 1923-1932 in
Angola. Pag. 332
- 16) Statistica degli infortuni stradali nel 1933 nel
Belgio " 332
- 17) Statistica internazionale della disoccupazione . " 335

II - Studi e Ricerche

- 18) Condizioni di vita delle famiglie numerose nel
Belgio " 336

III - Cronache

- 19) Provvedimenti a favore delle famiglie e della nu-
zialità in Germania " 338
- 20) La popolazione Argentina " 339

-
- APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto
Centrale di Statistica e notizie varie - Mese di
luglio 1934-XII. " 341
-

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno VII

10 Agosto 1934 - XII

N. 8

A - ITALIA

1) Abitazioni e affollamento nei Comuni con oltre 20.000 abitanti. - I risultati dell'indagine sulle abitazioni al 21 aprile 1931-IX consentono di esaminare le caratteristiche più importanti delle abitazioni e delle condizioni di affollamento in 232 Comuni che furono oggetto di speciali elaborazioni (1), classificati in tre grandi classi: a) con 100.000 e più abitanti; b) da 50.000 a 99.999; c) da 20.000 a 49.999.

1. - Numero medio delle stanze per abitazione e affollamento medio. - Dal prospetto 1 che segue si desume:

a) Il numero medio di stanze per abitazione (per l'intero Regno 3,3) è risultato uguale a quello del Regno per la classe dei Comuni con 100.000 e più abitanti; superiore (3,4) per quella dei Comuni da 50.000 a 99.999 abitanti; inferiore (2,8) per quella dei Comuni da 20.000 a 49.999 abitanti.

Tra i Comuni con più di 100.000 abitanti, il numero medio più alto si ha a Genova (4,9); il più basso a Bari (2,1).

b) Il numero medio delle persone per stanza (per il Regno 1,4) è più basso (1,3) di quello del Regno per le classi di Comuni da 100.000 e più e da 50.000 a 99.999 abitanti: più alto invece (1,5) per la classe dei Comuni da 20.000 a 49.999 abitanti.

(1) Istituto Centrale di Statistica: Indagine speciale sulle abitazioni al 21 aprile 1931 - Dati riassuntivi - Roma, Istituto Poligrafico dello Stato - Libreria - 1934-XII.

I Comuni più piccoli considerati nell'indagine, hanno pertanto il numero medio più basso di stanze per abitazione e, in contrapposto, il numero medio più alto di persone per stanza. Tra i Comuni maggiori, il numero medio più alto delle persone per stanza (2,1) si riscontra in Bari e Taranto; il minore (0,9) in Firenze e Genova.

In complesso si hanno i seguenti dati:

Prospetto 1.

	Num. medio			Num. medio	
	stanze per abitazione	persone per stanza		stanze per abitazione	persone per stanza
I. Comuni con 100.000 e più abitanti	3,3	1,3	La Spezia	3,7	1,2
II. Comuni da 50.000 a 99.999 abitanti	3,4	1,3	Livorno	4,6	1,1
III. Comuni da 20.000 a 49.999 abitanti	2,8	1,5	Messina	2,5	1,7
<i>Comuni con 100.000 e più abitanti.</i>			Milano	2,8	1,2
Bari	2,1	2,1	Napoli	2,8	1,8
Bologna	3,5	1,1	Padova	4,1	1,2
Brescia	3,3	1,2	Palermo	2,7	1,7
Cagliari	3,9	1,3	Reggio di Calabria	2,4	1,8
Catania	2,5	1,7	Roma	3,7	1,4
Ferrara	3,5	1,4	Taranto	2,2	2,1
Firenze	4,8	0,9	Torino	2,7	1,1
Genova	4,9	0,9	Trieste	3,4	1,2
			Venezia	4,3	1,2
			Verona	3,8	1,1

2. - Abitazioni piccole, medie e grandi nel 1911 e nel 1931.

Il prospetto 2 indica la distribuzione percentuale delle abitazioni "piccole" (composte da 1 fino a 3 stanze), "medie" (da 4 a 5) e "grandi" (di 6 e più) e la percentuale delle persone che dimorano nei tre tipi suddetti.

Per il 1911 non si dispone che dei dati relativi ai Comuni con 100.000 e più abitanti (eccezion fatta per Trieste).

Dal prospetto 2 risulta che per il 1931 la percentuale più alta di abitazioni piccole si ha per la classe di Comuni da 20.000 a 49.999 abitanti, la quale, corrispondentemente, ha la percentuale più bassa di abitazioni medie e grandi.

Nelle altre due classi di Comuni le percentuali compariscono, per le varie specie di abitazioni, in misura quasi consimile: cioè di circa il 62 % per le abitazioni piccole, del 25 % per le medie e del 13 % per le grandi.

Prospetto 2.

CLASSI DI COMUNI e Comuni con 100.000 e più abitanti	% abitazioni						% persone in abitazioni					
	piccole		medie		grandi		piccole		medie		grandi	
	1911	1931	1911	1931	1911	1931	1911	1931	1911	1931	1911	1931
I. Comuni con 100.000 e più abitanti	—	62,4	—	25,0	—	12,6	—	56,0	—	27,9	—	16,1
II. Comuni da 50.000 a 99.999 abitanti	—	61,2	—	26,0	—	12,8	—	53,7	—	29,2	—	17,1
III. Comuni da 20.000 a 49.999 abitanti	—	71,7	—	19,3	—	9,0	—	65,3	—	22,3	—	12,4
<i>Comuni con 100.000 e più abitanti.</i>												
Bari	79,5	86,0	11,4	10,0	9,1	4,0	75,9	83,0	12,4	11,8	11,7	5,2
Bologna	55,7	59,5	25,6	28,0	18,7	12,5	44,4	52,1	26,9	31,5	28,7	16,4
Brescia	64,1	64,5	21,9	24,5	14,0	11,0	53,3	56,2	27,3	28,8	19,4	15,0
Cagliari	51,5	47,2	25,7	32,1	22,8	20,7	41,7	42,4	24,6	33,2	33,7	24,4
Catania	71,4	79,6	21,9	13,1	6,7	7,3	62,2	77,2	25,3	14,0	12,5	8,7
Ferrara	59,1	60,4	23,5	25,5	17,4	14,1	—	48,1	—	29,8	—	22,0
Firenze	23,6	29,4	42,1	43,7	34,3	26,9	19,3	23,7	41,8	43,8	38,9	32,5
Genova	13,7	22,0	47,6	50,1	38,7	27,9	8,8	18,0	43,5	50,9	47,7	31,1
La Spezia	48,5	47,2	40,8	41,6	10,7	11,2	40,3	40,0	45,0	45,4	14,7	14,6
Livorno	30,7	35,4	37,5	37,3	31,8	27,3	23,5	29,6	36,4	38,3	40,1	32,1
Messina	98,9	80,2	1,0	15,5	0,1	4,3	97,9	77,1	1,9	17,6	0,2	5,3
Milano	75,5	76,4	14,2	15,7	10,3	7,9	71,3	72,0	15,5	17,4	13,2	10,6
Napoli	63,8	72,5	18,0	16,5	18,2	11,0	55,6	67,5	19,4	18,4	25,0	14,1
Padova	46,5	45,2	29,7	35,4	23,8	19,4	35,7	36,4	33,2	39,0	31,1	24,6
Palermo	54,2	77,2	30,9	15,9	14,9	6,9	44,4	74,9	32,7	17,1	22,9	8,0
Reggio di Calabria	90,7	81,7	7,1	14,0	2,2	4,3	82,6	77,4	10,0	15,3	7,4	7,3
Roma	39,5	52,2	34,5	31,4	26,0	16,4	30,9	46,7	34,0	34,2	35,1	19,1
Taranto	81,3	84,4	13,8	12,7	4,9	2,9	78,7	80,7	16,2	15,4	5,1	3,9
Torino	75,0	76,7	14,0	16,1	11,0	7,2	63,0	70,6	15,2	19,1	21,8	10,3
Trieste	—	61,2	—	29,9	—	8,9	—	55,2	—	33,4	—	11,4
Venezia	26,1	37,0	39,4	43,4	34,5	19,6	19,7	30,7	39,8	45,4	40,5	23,9
Verona	49,5	48,4	33,4	37,5	17,1	14,1	33,6	41,0	31,8	41,3	34,6	17,7

Nei singoli Comuni di oltre 100.000 abitanti le persone occupano in prevalenza le abitazioni più piccole, con un massimo dell'83,0% a Bari ed un minimo del 18,0% a Genova. Per

vraffollate „ quelle occupate da più di due persone per stanza. Inoltre, per le abitazioni sovraffollate, si sono considerate a parte quelle con più di 4 persone per stanza, in media:

Prospetto 3.

CLASSI DI COMUNI e Comuni con 100.000 e più abitanti	Su 100 abitazioni erano				Su 100 persone vivevano in abitazioni			
	non affollate	affollate	sovraffollate		non affollate	affollate	sovraffollate	
			in complesso	di cui con sovraffoll. massimo			in complesso	di cui con sovraffoll. massimo
I. Comuni con 100.000 e più abitanti	43,9	34,3	21,8	5,2	31,1	37,4	31,5	8,5
II. Comuni da 50.000 a 99.999 abitanti	44,5	36,5	19,0	3,8	31,0	41,5	27,5	6,0
III. Comuni da 20.000 a 49.999 abitanti	34,6	34,2	31,2	9,2	21,9	35,7	42,4	13,9
<i>Comuni con 100.000 e più abitanti.</i>								
Bari	21,8	30,0	48,2	17,2	12,3	26,3	61,4	25,7
Bologna	53,1	38,3	8,6	0,8	41,3	45,9	12,8	1,2
Brescia	47,7	38,3	14,0	1,1	33,4	45,0	21,6	1,8
Cagliari	40,6	34,9	24,5	6,2	28,0	38,9	33,1	8,8
Catania	30,0	30,1	39,9	13,0	19,4	28,0	52,6	20,2
Ferrara	38,3	41,8	19,9	1,7	24,9	46,0	29,1	2,4
Firenze	65,2	30,7	4,1	0,2	53,1	40,0	6,9	0,4
Genova	67,1	28,8	4,1	0,4	54,1	39,3	6,6	0,6
La Spezia	48,3	42,5	9,2	0,8	35,3	50,9	13,8	1,2
Livorno	52,2	36,4	11,4	1,2	38,8	43,7	17,5	1,8
Messina	30,1	34,5	35,4	9,7	17,5	33,9	48,6	15,1
Milano	45,0	36,3	18,7	2,1	34,5	39,4	26,1	3,8
Napoli	27,9	28,3	43,8	16,6	17,5	26,7	55,8	23,9
Padova	45,6	37,6	16,8	1,3	30,3	41,9	27,8	2,3
Palermo	30,3	31,7	38,0	11,4	18,6	30,5	50,9	17,4
Reggio di Calabria	28,3	33,0	38,7	11,7	15,3	31,8	52,9	18,4
Roma	39,6	34,2	26,2	5,4	26,3	36,2	37,5	8,0
Taranto	21,2	32,1	46,7	14,3	11,2	29,0	59,8	20,6
Torino	51,7	36,8	11,5	0,9	40,6	42,6	16,8	1,8
Trieste	47,8	40,5	11,7	0,8	34,9	46,8	18,3	1,3
Venezia	45,0	39,3	15,7	1,3	28,8	44,7	26,5	2,1
Verona	50,0	40,5	9,5	0,4	35,8	48,8	15,4	0,6

In tutte le tre classi dei Comuni la percentuale massima è data dalle abitazioni " non affollate ". Però, la percentuale stessa è più elevata nei Comuni medi, più bassa nei Comuni piccoli.

Le abitazioni " affollate " presentano la percentuale più alta nei Comuni medi e pressochè uguale nei Comuni grandi ed in quelli piccoli,

Le " sovraffollate ", infine, compariscono con più alta percentuale nei Comuni piccoli, cui seguono, a distanza notevole, i grandi e, quindi, i medi.

Le abitazioni con sovraffollamento massimo (più di 4 persone in media per stanza) presentano la maggiore percentuale (9,2) nei Comuni piccoli: nei Comuni grandi questa raggiunge il 5,2 e nei medi soltanto il 3,8.

Per quanto concerne le persone si osserva che nella I classe di Comuni, più di un terzo della popolazione (37,4%), vive in stato di affollamento: la restante popolazione si divide in parti quasi uguali (31,1 e 31,5%) nelle abitazioni non affollate e nelle sovraffollate.

Nella II classe di Comuni, invece, il 41,5% della popolazione vive nelle abitazioni " affollate ", mentre il 31% vive in quelle non affollate e solo il 27,5% nelle sovraffollate.

Nella III classe di Comuni, infine, il nucleo più numeroso di popolazione (42,4%) vive in stato di sovraffollamento: il nucleo minore (21,9%) in abitazioni non affollate.

La quota di popolazione in stato di massimo sovraffollamento è pure elevatissima nei Comuni più piccoli (13,9%) mentre è del 6,0% nei Comuni medi e dell'8,5% nei grandi.

E. M.

2) La composizione per età, sesso e stato civile della popolazione del Regno. - Nel fascicolo di febbraio di questo "Notiziario", è stata illustrata la composizione per sesso, età e stato civile della popolazione presente, censita il 21 aprile 1931-IX nel complesso dell'Italia settentrionale e centrale.

Resi ora di pubblica ragione i dati definitivi di tutto il Regno, è interessante fermare l'attenzione su alcune caratteristiche che essi presentano.

La Tabella 1-A dà la distribuzione della popolazione presente per età, sesso e stato civile nel Regno al 21 aprile 1931-IX. Essa non può, senz'altro, paragonarsi con la analoga che si potrebbe dare relativamente alla popolazione censita nel 1921, dato che le correzioni introdotte col R. Decreto 5 dicembre 1932, n. 2064, nei risultati di tale censimento, riguardano soltanto le cifre globali della popolazione e non la distribuzione di questa per età e per stato civile. Ciò nonostante si potrà eseguire un raffronto tra i dati relativi dei due censimenti (Tab. 1-B e Tab. 1-C), purchè si ammetta, come è del resto abbastanza verosimile, che le alterazioni avvenute nel censimento 1921 abbiano avuto intensità proporzionali alle varie classi della popolazione, di modo che siano rimasti presso a poco invariati i mutui rapporti delle classi stesse.

Esaminando sulle cifre assolute del 1931 (Tab. 1-A) la composizione per età in ciascuno dei due sessi, si nota anzitutto una preponderanza numerica dei maschi sulle femmine nelle due classi di età più basse, da 0 a 9 e da 10 a 14 anni. Queste due classi risentono principalmente l'influenza della speciale composizione per sesso delle nascite, nelle quali si manifesta appunto la ben nota prevalenza dei maschi. La proporzione si inverte in tutte le successive classi di età. La eccedenza numerica delle donne, che si verifica a partire da una certa età, trae in parte origine dalla diversa mortalità specifica dei due sessi, generalmente più elevata per i maschi che per le femmine, anche in ragione della più intensa attività esplicata dai primi rispetto alle seconde. Nè sono poi da tacere, come determinanti dell'accennata disparità, talune cause che in varia misura hanno continuato a influire sulle generazioni che sostennero la guerra. Infine, il numero maggiore delle donne nelle classi di età dai 15 ai 39 anni e in quelle successive dipende pure dalla nota circostanza che ad alimentare il flusso delle correnti migratorie concorrono largamente individui delle età centrali e tra questi, in assoluta prevalenza, gli uomini.

Ove poi si volga lo sguardo alla composizione per età combinata con lo stato civile, si trova che, sino ai 40 anni, il

numero dei celibi supera quello delle nubili e in seguito la proporzione si inverte; tra i coniugati, invece, accade l'opposto. Tali circostanze si spiegano col fatto che l'età dei maschi al momento della celebrazione del matrimonio supera, in genere, quella delle femmine.

La superiorità numerica delle vedove sui vedovi trova la sua giustificazione nella più elevata mortalità generale dei maschi e nella differenza di età tra gli sposi, ma le disparità notevoli che risultano dal censimento fanno anche chiara testimonianza delle tristi conseguenze, più sopra accennate, della guerra mondiale.

Rispetto al 1921, le principali varianti nell'ultimo censimento, rilevabili dalla Tabella 1, in cui sono date le distribuzioni percentuali della popolazione presente del Regno al 1° dicembre 1921 (Tab. 1-C) e al 21 aprile 1931 (Tab. 1-B), sono le seguenti. Anzitutto, un aumento nella proporzione dei bambini (0-9 anni) e una diminuzione in quella dei ragazzi di 10-14 anni. Mentre nei dati del 1921 l'influenza perturbatrice delle mancate generazioni della guerra è rispecchiata nei dati del primo gruppo, nei dati del 1931 gli stessi effetti si riflettono a partire dal gruppo di età successivo. I dati dell'ultimo censimento palesano, inoltre, un leggero spostamento nella composizione degli altri gruppi, a favore di quelli di età più matura. Lo spostamento rispetto al 1921 si verifica per i maschi da 60 anni in poi e per le femmine dal gruppo 40-59 anni.

Si osserva, inoltre, una diminuzione della proporzione dei censiti con età ignota. Infatti, di fronte alla proporzione del 0,53 % nel 1921, quella del 1931 è stata appena del 0,03 %.

Le variazioni più salienti nella distribuzione per età secondo lo stato civile consistono in una diminuzione del complesso dei celibi e delle nubili nel gruppo 15-19 anni ed in un aumento nei gruppi 40-59 e 60 e più anni di età; di conseguenza si ha l'opposto comportamento per i coniugati. Tra i vedovi si osserva una diminuzione della loro proporzione nel

gruppo 15-39 ed aumenti in quelli susseguenti. La notevolissima diminuzione nel primo gruppo da 11,27 % nel 1921 a 6,72 % nel 1931, è dovuta principalmente alla forte discesa nel numero delle vedove. Infatti, il loro numero nel 1921 era straordinariamente elevato a causa della guerra, ma è venuto via via riducendosi da una parte perchè molte di esse si sono rimaritate e dall'altra per il passaggio ai gruppi di età più elevate. Si può spiegare così la ragione del leggero ingrossamento del gruppo delle vedove in età tra 40-59 anni.

* * *

Non sarà privo di interesse paragonare la composizione per età della popolazione in alcuni paesi del mondo con quella dell'Italia:

Tebella 2.

Composizione per età della popolazione (percentuali)

P A E S I	Anno del censimento	M A S C H I				F E M M I N E			
		0-15	15-45	45-65	65 e più anni	0-15	15-45	45-65	65 e più anni
Italia	1931	30,93	45,05	16,88	7,14	28,60	46,30	17,64	7,46
Francia	1926	23,61	45,63	22,55	8,21	21,42	45,74	22,83	10,01
Germania	1925	26,96	48,55	19,22	5,26	24,62	50,00	19,15	6,23
Gran Bretagna	1931	25,47	46,77	21,12	6,64	22,96	47,05	21,88	8,11
U. R. S. S.	1926	38,78	45,10	12,44	3,68	35,75	46,45	13,37	4,42
Stati Uniti N.A.	1930	29,40	47,25	17,99	5,36	29,38	48,26	16,91	5,46

I dati sono raggruppati per ambo i sessi in quattro classi di età: 0-15, 15-45, 45-65, 65 e più anni. Tale classificazione dà modo di circoscrivere all'occorrenza la categoria dei bambini e dei giovani (0-15 anni) e quella degli adulti, la quale è d'importanza fondamentale, tanto per quel che riguarda gli economicamente attivi (categoria da 15 a 45 e da 45 a 65 anni), quanto per ciò che concerne l'efficienza demografica della popolazione (donne tra i 15 e i 45 anni di età); infine, l'ultima classe permette di identificare gli

strati che formano, per così dire, il "passivo" di una popolazione.

Nella categoria dei bambini e dei giovani le proporzioni relative all'Italia - 30,93% per i maschi e 28,60% per le femmine - rappresentano valori piuttosto alti tra i paesi considerati; solo l'U. R. S. S. (inclusa la parte asiatica) possiede percentuali più elevate (superiori a dire il vero in misura notevole): 38,78% per i maschi e 35,75% per le femmine. Sono specialmente basse le proporzioni di ambo i sessi per la Francia (23,61% e 21,42% rispettivamente) e per la Gran Bretagna la proporzione delle femmine (22,96%). I contingenti dei maschi in questa prima categoria superano ovunque quelli delle femmine.

Nelle altre tre classi di età, le percentuali delle femmine sono, tranne poche eccezioni, più elevate di quelle dei maschi.

Nell'ultima categoria di età sono particolarmente alte le proporzioni registrate per i maschi dalla Francia e per le femmine dalla Francia e dalla Gran Bretagna.

La diversa distribuzione per età dei due sessi che - come è risaputo - si risolve in una generale preponderanza dell'elemento femminile nelle classi delle età mature ed avanzate, porta con sé, in ordine alla distribuzione per età degli individui di ciascun sesso, un'analogha maggiore preponderanza nel numero delle donne di età matura ed avanzata, rispetto al totale delle femmine, di quanto si verifichi tra i maschi delle età corrispondenti.

Tale caratteristica, messa in evidenza dalle cifre della tabella 2 a pagina precedente, va attribuita, in parte, alla menzionata diversa mortalità specifica dei due sessi, e in parte, nel caso dell'Italia, Germania e Gran Bretagna, anche alle particolarità del movimento migratorio.

3) Le professioni e le arti libere in Italia. - Dai dati raccolti in occasione del VII Censimento generale della popolazione (21 aprile 1931-IX) è possibile trarre interessanti notizie nei riguardi dei liberi professionisti ed artisti intesi in senso lato, secondo le classificazioni usate al censimento suddetto (vedasi elenco al prospetto 3).

Nel complesso del Regno, la popolazione di 10 anni e più, censita nella categoria " Professioni ed arti libere ", è risultata composta di 444.183 individui (di cui 224.649 maschi), pari cioè all'1,4 % dell'intera popolazione di età uguale o superiore a 10 anni compiuti e al 2,5 % del totale della popolazione " attiva " di pari età (esclusi, cioè, i censiti nelle condizioni non professionali e quelli senza indicazione di professione o condizione).

Se si distinguono i liberi professionisti ed artisti nelle varie " classi " in cui è stata divisa la categoria, si ottiene il prospetto seguente:

Prospetto 1.

CLASSI PROFESSIONALI	M	F	M F		Percentuale dei M
			N.	%	
Insegnamento	50.463	134.985	185.448	41,7	27,2
Professioni sanitarie	69.586	74.360	143.946	32,4	48,3
Professioni legali.	33.426	192	33.618	7,6	99,4
Lettere e scienze.	39.270	1.491	40.761	9,2	96,3
Arti belle.	31.904	8.506	40.410	9,1	79,0
<i>Professioni ed arti libere</i>	224.649	219.534	444.183	100,0	50,6

Riguardo al sesso, si nota una leggerissima prevalenza di maschi nel complesso della categoria (50,6 %), mentre nelle singole classi tale prevalenza appare soltanto, in ordine decrescente, nelle professioni legali (99,4 %), nelle lettere e scienze (96,3 %) e nelle arti belle (79,0 %).

Confrontando il numero dei censiti nel complesso dei Capi-luoghi di Provincia con quello dei censiti nel complesso degli altri Comuni (Prospetto 2), si osserva che in tutte le classi la quota più alta, tenuto conto della diversa " popolosità " dei due gruppi di Comuni, appartiene sempre al complesso dei Capiluoghi.

Prospetto 2 (*).

CLASSI PROFESSIONALI	Complesso Capoluoghi		Complesso altri Comuni	
	MF	% della popolazione di 10 anni e più	MF	% della popolazione di 10 anni e più
Insegnamento	74.919	8,6	107.165	4,7
Professioni sanitarie.	71.359	8,2	70.941	3,1
Professioni legali	20.814	2,4	12.347	0,5
Lettere e scienze	24.978	2,9	15.362	0,7
Arti belle.	26.933	3,1	13.300	0,6
<i>Professioni ed arti libere</i>	219.003	25,3	219.115	9,6

(*) Escluse le Province di Aosta, Frosinone e Nuoro, per le quali non sono stati ottenuti i dati separatamente per il Capoluogo, dato che questo non costituisce un centro di almeno 10.000 abitanti.

Tale fatto può facilmente spiegarsi considerando che le arti e professioni indicate nelle varie classi, e che sono in maggioranza di carattere intellettuale, raccolgono la più gran parte di censiti proprio nelle grandi città o, quanto meno, in città di una certa importanza, ove, come è noto, prevale il cosiddetto ceto medio: è questo, appunto, che fornisce il più alto contingente di individui alla classe colta. È, inoltre, da tener presente che nei Capoluoghi affluiscono anche parte dei liberi professionisti ed artisti di Comuni meno importanti della Provincia, sia per ragioni di studio, sia per le maggiori possibilità di lavoro che offre il capoluogo.

Scendendo, ora, a maggiori particolari, si riportano nel Prospetto 3, a pagina seguente, le percentuali dei censiti in ogni sottoclasse, sul totale della classe, e le percentuali dei maschi sul totale della sottoclasse.

Si nota subito che fra gli insegnanti il massimo addensamento si verifica nella sottoclasse dei maestri, professori, ecc. di istituti pubblici (72,0%), alla quale segue, a molta distanza, quella dei religiosi addetti all'insegnamento (17,6%).

Nelle professioni sanitarie primeggiano, per quantità di componenti, le sottoclassi dei religiosi addetti all'assistenza (26,9%), dei medici, ostetrici, ecc. (22,9%), e degli assistenti sanitari, infermieri di ospedali, ecc. (20,7%).

Prospetto 3.

SOTTOCLASSI PROFESSIONALI	M F	Percentuale dei M
Maestri, professori, direttori di scuole e di istituti pubblici	72,0	27,1
Maestri, professori, direttori di scuole e di istituti privati	6,8	34,8
Insegnanti di musica vocale e strumentale e di recitazione	3,2	62,8
Maestri di ginnastica, scherma, equitazione, ballo, nuoto, ecc.	0,4	77,8
Religiosi addetti all'insegnamento	17,6	17,0
<i>Insegnamento.</i>	100,0	27,2
Medici, chirurghi, ostetrici, odontoiatri, radiologi, ecc.	22,9	97,6
Dentisti autorizzati	0,6	96,6
Levatrici	10,8	—
Veterinari	2,6	99,9
Farmacisti	9,4	89,4
Assistenti di farmacia	1,2	84,8
Massaggiatori, manicure, pedicure, odontotecnici	2,1	83,3
Assistenti sanitari, infermieri di ospedali, di case di cura, ecc.	20,7	46,2
Infermieri privati	2,8	29,1
Religiosi addetti all'assistenza	26,9	4,7
<i>Professioni sanitarie.</i>	100,0	48,3
Avvocati e procuratori	83,7	99,4
Patrocinatori legali	3,1	99,3
Notai	13,2	99,9
<i>Professioni legali.</i>	100,0	99,4
Letterati e scrittori	2,7	64,8
Giornalisti	6,5	93,2
Pubblicisti	3,1	95,8
Traduttori, interpreti	1,1	87,5
Ingegneri, dottori in chimica, fisica e scienze naturali (liberi professionisti)	29,2	98,4
Architetti	2,7	98,8
Dottori in scienze agrarie, agronomi e periti agrari	4,5	99,3
Agrimensori, geometri, maestri muratori, raddomanti	20,9	99,9
Dottori in scienze commerciali, attuari	4,6	97,3
Ragionieri e contabili	21,6	94,1
Periti commerciali, industriali, edili e navali	3,1	99,0
<i>Lettere e scienze.</i>	100,0	96,3
Pittori, scultori, miniatori, acquafortisti e xilografi (arte pura)	14,4	89,0
Pittori, scultori, scenografi, miniatori, xilografi (lavori industriali)	5,8	91,4
Restauratori di quadri, della statuaria e di oggetti antichi	0,5	85,4
Disegnatori	3,5	92,1
Calligrafi	0,1	90,0
Modelli e modelle	0,3	57,7
Compositori di musica, direttori di orchestra, capi-banda musicali	4,4	94,9
Musicanti, suonatori, organisti	28,9	91,1
Artisti di canto, cantori e coristi	7,5	53,5
Coreografi, ballerini, mimi e tramagnini	1,5	17,6
Artisti drammatici	7,3	55,6
Artisti cinematografici	0,6	63,6
Artisti di varietà, prestigiatori, domatori e addetti a spettacoli di piazza in genere	16,5	57,2
Suonatori ambulanti	5,5	92,6
Fantini, giocatori di pallone, corridori, lottatori, ecc.	3,2	99,5
<i>Arti belle.</i>	100,0	79,0

Nelle professioni legali il primato è tenuto dagli avvocati e procuratori con l'83,7 % del totale della classe.

La sottoclasse degli ingegneri, dottori in chimica, ecc., è la più folta tra le molte che costituiscono la classe delle lettere e scienze (29,2 %).

Infine, nelle arti belle prevalgono i musicanti, suonatori, ecc. (quasi un terzo del totale della classe), seguiti - in misura molto minore - dagli artisti di varietà, prestigiatori, ecc. (16,5 %).

Avuto riguardo al sesso, si nota prevalenza di femmine in quasi tutte le sottoclassi dell'insegnamento, salvo che in quelle degli insegnanti di musica e di recitazione (63 % di maschi) e dei maestri di ginnastica, scherma, ecc. (78 % di maschi); mentre nelle professioni sanitarie tale prevalenza si riscontra soltanto fra le levatrici (100 % di femmine), fra gli assistenti sanitari, infermieri di ospedali, ecc. (54 % di femmine), tra gli infermieri privati (71 % di femmine) e tra i religiosi addetti all'assistenza (95 % di femmine).

Nelle professioni legali e nelle lettere e scienze la quasi totalità dei censiti, per tutte le sottoclassi, è costituita da maschi, mentre nelle arti belle fa eccezione la sola sottoclasse dei coreografi, ballerini, ecc. (82 % di femmine).

Un'altra interessante osservazione è possibile trarre dai dati fin qui considerati: le femmine coniugate costituiscono soltanto il 22,5 % del totale delle femmine censite nella categoria "Professioni ed arti libere" (47,6 % nel complesso delle professioni o condizioni).

Nè da tale cifra si discostano sensibilmente le analoghe percentuali delle singole classi: si ha, infatti, il 25,8 % nell'insegnamento; il 16,2 % nelle professioni sanitarie; il 13,0 % nelle professioni legali; il 14,6 % nelle lettere e scienze; il 26,1 % nelle arti belle.

Infine, tenuto conto dell'età, si rileva che i liberi professionisti ed artisti si addensano prevalentemente nel gruppo da 25 a 44 anni (53,3 % del totale della categoria), mentre quote notevolmente più basse spettano ai gruppi da 10 a 24 anni (12,3 %) e da 45 anni in poi (34,4 %). Nel complesso delle

professioni o condizioni, invece, la popolazione, nei suddetti gruppi di età, risulta molto più uniformemente distribuita (34,4 % nel gruppo da 10 a 24 anni, 34,1 % in quello da 25 a 44 e 31,5 % in quello da 45 anni in poi).

B. Z.

4) Movimento della popolazione del Regno nel secondo trimestre e nel primo semestre 1934. - I dati sul movimento della popolazione del Regno nel secondo trimestre e nel primo semestre del 1934 sono riassunti e confrontati con quelli dei corrispondenti periodi dei due anni precedenti nelle due tabelle che seguono.

Movimento naturale e migratorio della popolazione del Regno.

TABELLA I. - Secondo trimestre.

MOVIMENTO NATURALE della popolazione	CIFRE ASSOLUTE			MEDIE GIORNALIERE			Saggi trimestrali per 1000 abitanti			Saggi trimestrali per 1000 abitanti riferiti all'anno intero		
	1932	1933	1934	1932	1933	1934	1932	1933	1934	1932	1933	1934
Matrimoni	66.566	64.310	74.035	731,5	706,7	814,1	1,6	1,5	1,7	6,4	6,1	7,0
Nati vivi	231.006	242.120	237.140	2.538,5	2.669,7	2.616,1	5,6	5,8	5,6	22,2	23,1	22,5
Morti	145.831	125.414	123.530	1.603,1	1.378,2	1.412,4	3,5	3,0	3,0	14,0	12,0	12,1
Eccedenza dei nati vivi sui morti	+ 85.125	+ 116.706	+ 109.610	+ 935,4	+ 1.282,5	+ 1.204,5	+ 2,0	+ 2,8	+ 2,6	+ 8,2	+ 11,1	+ 10,3
Emigrati	22.760	19.152	13.029	250,1	210,5	198,1	0,5	0,5	0,4	2,2	1,8	1,7
Rimpatriati	18.264	15.858	13.052	200,7	174,3	143,4	0,4	0,4	0,3	1,8	1,5	1,2
Movimento migratorio netto	- 4.496	- 3.294	- 4.977	- 49,4	- 36,2	- 54,7	- 0,1	- 0,1	- 0,1	- 0,4	- 0,3	- 0,5
Incremento complessivo . .	+ 80.629	+ 113.412	+ 104.633	+ 886,0	+ 1.246,3	+ 1.149,8	+ 1,9	+ 2,7	+ 2,5	+ 7,8	+ 10,8	+ 9,9

TABELLA II. - Primo semestre.

MOVIMENTO NATURALE della popolazione	CIFRE ASSOLUTE			MEDIE GIORNALIERE			Saggi semestrali per 1000 abitanti			Saggi semestrali per 1000 abitanti riferiti all'anno intero		
	1932	1933	1934	1932	1933	1934	1932	1933	1934	1932	1933	1934
Matrimoni	127.803	132.482	134.739	702,2	731,9	744,4	3,1	3,2	3,2	6,2	6,3	6,4
Nati vivi	503.332	505.685	514.735	2.793,0	2.793,8	2.843,8	12,2	12,1	12,2	24,5	24,1	24,3
Morti	319.646	297.327	290.765	1.756,3	1.642,7	1.606,4	7,7	7,1	6,9	15,4	14,2	13,7
Eccedenza dei nati vivi sui morti	+ 183.636	+ 208.358	+ 223.970	+ 1.036,7	+ 1.151,1	+ 1.237,4	+ 4,5	+ 5,0	+ 5,3	+ 9,1	+ 9,9	+ 10,6
Emigrati	44.010	34.532	32.193	241,8	190,8	177,9	1,1	0,8	0,8	2,1	1,6	1,5
Rimpatriati	31.593	25.109	21.534	173,6	138,7	119,0	0,8	0,6	0,5	1,5	1,2	1,0
Movimento migratorio netto	- 12.412	- 9.423	- 10.659	- 68,2	- 52,1	- 58,9	- 0,3	- 0,2	- 0,3	- 0,6	- 0,4	- 0,5
Incremento complessivo . .	+ 176.274	+ 193.935	+ 213.311	+ 968,5	+ 1.099,1	+ 1.178,5	+ 4,2	+ 4,7	+ 5,0	+ 8,5	+ 9,5	+ 10,1

Nel secondo trimestre dell'anno corrente si verifica, rispetto ai corrispondenti trimestri del 1932 e del 1933, un aumento della nuzialità, aumento al quale hanno indubbiamente contribuito i provvedimenti attuati per incoraggiare i matrimoni. Tuttavia, poichè la nuzialità era stata nel primo trimestre 1934 più debole di quella dei corrispondenti periodi degli anni precedenti, così la nuzialità per il primo semestre del 1934 risulta di poco superiore a quella del medesimo periodo nei due anni precedenti.

Per la natalità, la mortalità e l'incremento naturale si osserva nel secondo trimestre 1934 un peggioramento in confronto al medesimo periodo 1933: la natalità è infatti diminuita, mentre la mortalità è aumentata, così che l'eccedenza dei nati vivi sui morti segna una diminuzione. Nel complesso del semestre, invece, la situazione demografica risultò più favorevole di quella del primo semestre dell'anno precedente: la natalità e l'incremento naturale segnano un aumento, la mortalità una diminuzione.

Il movimento migratorio netto ha prodotto nel secondo trimestre 1934 una diminuzione di popolazione alquanto maggiore di quella osservata nel medesimo periodo del 1933. Per effetto di tale perdita, e per la diminuzione dell'incremento naturale, l'incremento totale della popolazione risulta minore di quello osservato nel secondo trimestre del 1933. Nel complesso del semestre il deficit migratorio è stato maggiore nel 1934 che nel 1933; ma poichè la differenza è piccolissima, così prevale l'influenza dell'aumentato incremento naturale e l'accrescimento complessivo della popolazione supera alquanto quello del primo semestre 1933.

La popolazione presente al 30 giugno era nel 1934 di 42.424.873, nel 1933 di 42.007.916 e nel 1932 di 41.615.059 abitanti.

5) Infortuni stradali nel 1933 nella città di Milano. -
A differenza dell'indagine precedente (Cfr. "Notiziario demografico" del 10 dicembre 1933, n. 12), la presente è stata condotta dall'Ufficio Statistico del Comune di Milano in base alle segnalazioni dei vigili urbani, integrate dalle informazioni delle guardie mediche, degli ospedali, ecc., avendo cura di eliminare i duplicati. Si è potuto, così, tener conto anche di incidenti e di infortuni di lieve entità, di cui, normalmente, non risulta traccia nei documenti esistenti presso la R. Questura.

I dati sugli infortunati sono tenuti distinti da quelli riferentisi agli incidenti. Per quanto è esposto, non sono possibili confronti tra i dati del 1933 con quelli degli anni precedenti.

Per l'anno 1933, vennero segnalati dall'Ufficio di Statistica del Comune di Milano 7013 incidenti stradali: il massimo numero di essi si è determinato per urti e scontri di automobili contro altri veicoli (48,38 %); il minimo, per urti e scontri di carri contro carri, carrelli a mano e biciclette (0,67 %).

Supposti tutti i mesi di 30 giorni, la maggior frequenza degli incidenti si è verificata in aprile e la minore in agosto; tra i giorni della settimana, i massimi risultano di sabato, i minimi di domenica; per le ore del giorno, i massimi dalle 14 alle 15 ed i minimi dalle 3 alle 4.

Anche nella presente indagine (V. Tab. I) risulta confermato, che il maggior numero di tutti gli incidenti è attribuito a responsabilità del conducente in cui emerge il difetto d'attenzione; il minor numero a cause fortuite.

Non conoscendosi il numero degli esposti al rischio dei vari infortuni, non si può, quindi, calcolare correttamente il grado di pericolosità dei diversi mezzi di trasporto; perciò sono stati determinati i coefficienti generici, riferendo il numero dei morti agli abitanti in complesso, e coefficienti specifici (vedi tabella II), riferendo i morti di ciascun gruppo di età agli abitanti della medesima età.

Tabella I.

Incidenti stradali nella città di Milano, durante l'anno 1933,
classificati secondo le cause presunte od accertate.

CAUSE	INCIDENTI		CAUSE	INCIDENTI	
	Numero assoluto	Percentuale (a)		Numero assoluto	Percentuale (a)
<i>Responsabilità attribuite al conducente:</i>			<i>Responsabilità attribuite al pedone:</i>		
Velocità eccessiva	115	2,00	Difetto di attenzione	368	6,40
Deficienza od omissione di segnali	69	1,20	Imprudenza nell'attraversare.	247	4,80
Difetto di attenzione	2.451	42,64	Ubbriachezza.	5	0,09
Imprudenza nell'oltrepassare.	495	8,61	Salita e discesa dai veicoli in moto.	45	0,78
Ubbriachezza	11	0,19	Pedoni fuori regola.	68	1,18
Erroneo apprezzamento	575	10,00	<i>Totale</i>	<i>733</i>	<i>12,75</i>
Pratica insufficiente ed incapacità	46	0,80	<i>Cause fortuite:</i>		
Arresto repentino del veicolo.	353	6,14	Imperfezioni e difetti fisici del conducente.	4	0,07
Altre inosservanze	191	3,32	Imperfezioni e difetti fisici del pedone	19	0,33
Altre cause	135	2,35	Difetti meccanici	150	2,61
<i>Totale</i>	<i>4.441</i>	<i>77,25</i>	Condizioni della strada	402	6,99
			<i>Totale</i>	<i>575</i>	<i>10,00</i>
			<i>Cause varie e ignote:</i>		
				1.264	—
			<i>Complesso</i>		
				7.013	100,00

(a) Esclusi gli infortuni per cause varie e ignote.

Gli infortunati furono 3888, di cui 3218 maschi e 670 femmine; i morti 56, di cui 47 maschi e 9 femmine.

Il maggior numero di infortunati si ebbe per investimenti, e cioè per traumi che potrebbero chiamarsi diretti (44,70 %), ed il minimo numero, per urti e scontri di tram contro altri veicoli, cioè per traumi che potrebbero chiamarsi indiretti (5,84 %).

Supponendo tutti i mesi di 30 giorni, la massima frequenza d'infortunati si osserva in aprile, la minima in dicembre; tra i giorni della settimana, la massima di lunedì, la minima di venerdì; per le ore del giorno, la massima dalle 17 alle 18 e la minima dalle 3 alle 4.

Il massimo numero d'infortunati si ebbe per incidenti, avvenuti negli incroci stradali, ed il maggior numero di morti, per

incidenti avvenuti nelle altre località: nel primo caso, il coefficiente di letalità fu dell'1,18 %, nel secondo del 2,00 %, il che può, forse, mettersi in relazione, oltre che con le provvidenze intese a disciplinare il traffico, anche con la velocità tenuta dai veicoli nelle varie località. È particolarmente grave il coefficiente di letalità (3,41 %) degli infortunati nella 4^a delle quattro zone (1), nelle quali è divisa la città di Milano.

Tabella II.

Infortunati nella città di Milano, durante l'anno 1933, classificati secondo l'età

E T A degli infortunati	Infortunati		Morti per 100 infortunati	Su 100.000 abitanti delle rispettive età (1)	
	in complesso	di cui morti		Morti	Infortunati
	Cifre assolute				
Inferiore ai 6 anni	115	6	5,22	8,25	158,09
Da 6 a 14 »	292	7	2,40	6,82	284,46
» 15 » 60 »	2.963	29	0,98	3,99	407,53
Oltre i 60 »	346	8	2,31	8,94	386,67
Età ignota	172	6	3,49	—	—
In complesso	3.888	56	1,44	5,46	378,80

(1) Esclusi gli infortunati e i morti di età ignota.

Supponendo che la composizione della popolazione per gruppi di età a metà del 1933 sia uguale a quella rilevata al censimento del 21 aprile 1931-IX, si ha che, su 100 mila abitanti d'ambo i sessi, il maggior numero d'infortunati risulta per le età da 15 a 60 anni (407,53), cui seguono i gruppi di età oltre i 60 anni (386,67), da 6 a 14 anni (284,46), inferiore ai 6 anni (158,09): il maggior numero di morti, risulta per il gruppo di età oltre i 60 anni (8,94) ed inferiori ai 6 anni (8,25), mentre il minor numero si ha per il gruppo dai 15 ai 60 anni.

(1) Zona 1^a: Entro la Cerchia del Naviglio; Zona 2^a: Dal Naviglio alla 1^a Circonvallazione; Zona 3^a: Dalla 1^a alla 2^a Circonvallazione; Zona 4^a: oltre la 2^a Circonvallazione.

La massima letalità (numero dei morti per 100 infortunati) risulta per i gruppi di età inferiori ai 15 anni ed oltre i 60 anni e la minima letalità, per il gruppo dai 15 ai 60 anni.

L'altezza dei coefficienti di mortalità, alle età inferiori ai 15 anni e superiori a 60 anni (vedi tabella II), può indurre a supporre che gli infortunati delle età estreme siano più gravemente colpiti che quelli delle età intermedie, forse, per una minore e meno efficace prontezza di istintiva difesa dal pericolo, mentre la maggiore letalità può presumibilmente attribuirsi al fatto che le lesioni, nei vecchi, assumono un andamento più grave, e che, nei bambini, i traumi possono produrre danni più gravi che negli adulti per la minore resistenza, che le varie parti del corpo offrono ai traumi.

Questi risultati concordano, in gran parte, con quelli esposti nella relazione più sopra menzionata.

E. F.

B - ESTERO

I - STATISTICHE

6) Censimento generale della popolazione nel 1933 in Angola. - Dal "Boletin Trimestral", n. 4, dell'ottobre-dicembre 1933, della Colonia portoghese di Angola, si desumono i seguenti dati sul censimento della popolazione, effettuato il 31 dicembre 1933:

S E S S O	R A Z Z A E N A Z I O N A L I T A										
	Euro-africani		Europei		TOTALE	Meticci	Assimilati (indigeni civilizzati)	TOTALE	Popolazione civile in complesso	Indigeni	TOTALE complessivo
	na- zionali	stra- nieri	na- zionali	stra- nieri							
Maschi	8.410	200	23.971	851	33.432	9.568	28.378	37.946	71.378	1.468.557	1.539.935
Femmine	8.634	210	15.851	571	25.266	9.389	19.661	29.050	54.316	1.504.030	1.558.346
TOTALE	17.044	410	39.822	1.422	58.698	18.957	48.039	66.996	125.694	2.972.587	3.098.281

La densità risulta di 2,5 abitanti per km², essendo il territorio della Colonia stimato in 1.235.006 km².

Dalla tabella si desume che, nella popolazione indigena, vi sono 1024 femmine per 1000 maschi, mentre nella popolazione complessiva tale proporzione è di 1012.

In quanto ai precedenti censimenti e valutazioni della popolazione, il "Boletin" indica i seguenti dati:

A N N I	R A Z Z A			TOTALE
	Blanchi	Meticci	Indigeni (compresi gli assimilati)	
1913	13.800	6.300	4.500.000	4.520.100
1922	29.000	8.100	3.424.000	3.461.100
1927	42.843	10.800	2.833.411	2.887.054
1933	58.698	18.957	3.020.626	3.098.281

Secondo il citato Bollettino, le diminuzioni nel numero degli indigeni si dovrebbero attribuire alle correzioni dei calcoli. Tali correzioni sono dovute principalmente alla sempre più completa occupazione amministrativa della Colonia, alle migliorate condizioni di comunicazione ed ai più esatti mezzi di apprezzamento e di investigazione. La grande diminuzione della popolazione indigena dal 1913 al 1922 è, principalmente, attribuita all'epidemia di pneumonia.

7) Movimento della popolazione nel primo trimestre 1934 in Francia. - Dal "Journal Officiel", del 5 luglio u. s. si rilevano i seguenti dati, riguardanti il movimento della popolazione in Francia durante il primo trimestre 1934, che si confrontano con quelli del medesimo periodo trimestrale del 1933 e del 1932:

MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE	PRIMO TRIMESTRE					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1932	1933	1934	1932	1933	1934
Matrimoni	63.771	62.874	56.325	(6,1)	(6,1)	(5,4)
Divorzi	4.680	4.546	4.309	(0,45)	(0,44)	(0,42)
Nati vivi	189.713	175.163	176.962	(18,2)	(17,0)	(17,1)
Morti	199.110	207.422	189.244	(19,1)	(20,1)	(18,3)
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	- 9.397	- 32.259	- 12.282	(- 0,9)	(- 3,1)	(- 1,2)
				Per 1000 nati vivi		
Morti nel 1° anno di vita	15.683	15.928	13.591	(86,1)	(91,3)	(80,5)

La relazione trimestrale della Direzione della Statistica francese non porta, come al solito, nè i saggi per 1000 abitanti, nè la popolazione al 15 febbraio. Tuttavia, basandosi sull'ammontare della popolazione al 30 giugno degli anni 1932 e 1933, indicato nel "Journal Officiel", e riportato nel "Notiziario", n. 7 del luglio 1934, si può dedurre, dal solo movimento naturale della popolazione, senza cioè tener conto del movimento migratorio, l'ammontare approssimativo della popolazione al 15 febbraio dei tre anni considerati e calco-

lare così i saggi presumibili per 1000 abitanti, riferiti all'anno intero.

Da tali saggi risulta che la situazione demografica è migliorata nei primi tre mesi dell'anno corrente in confronto al medesimo periodo dell'anno precedente; il miglioramento dipende però soltanto dalla diminuzione del saggio di mortalità, che è stato di 1,8 punti inferiore a quello del 1933. Anche la mortalità infantile segna una considerevole diminuzione.

8) Movimento della popolazione nel 1933 in Austria. - Dal n. 6 delle "Statistische Nachrichten", del 27 giugno corrente anno si rilevano i seguenti dati sul movimento della popolazione in Austria nel 1933 e nei due anni precedenti:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1931	1932	1933	1931	1932	1933
Popolazione media	6.727.486	6.736.099	6.742.565	—	—	—
Matrimoni	49.717	45.338	43.925	7,4	6,7	6,5
Nati vivi	106.661	102.179	96.403	15,9	15,2	14,3
Morti	93.846	93.614	88.918	14,0	13,9	13,2
Eccedenza dei nati vivi sui morti . .	12.815	8.565	7.485	1,9	1,3	+ 1,1

I diversi quozienti demografici segnano nel 1933 una diminuzione rispetto a quelli dell'anno precedente. Siccome, però, la diminuzione è più forte per il saggio di natalità che per quello di mortalità, l'incremento naturale risulta inferiore a quello dell'anno 1932.

L'emigrazione netta è stata nel 1933 di 1404 persone. Alla fine dell'anno 1933, la popolazione dell'Austria risultava, a calcolo, di 6.745.605 abitanti, contro 6.739.524 al 31 dicembre 1932; al censimento del 22 marzo 1934 essa risultò invece (popolazione presente) di 6.759.062 abitanti (cfr. n. 7, p. 281 del "Notiziario demografico" corr. anno).

9) Movimento della popolazione nel 1933 in Svezia. - Dalla pubblicazione ufficiale "Folkmängden och dess Förändringar" dell'Ufficio di Statistica della Svezia, comparsa nel giugno u. s., si ricavano i seguenti dati sul movimento della popolazione in quel paese nel 1933 e nei due anni precedenti:

POPOLAZIONE E SUO MOVIMENTO NATURALE E MIGRATORIO	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1931	1932	1933	1931	1932	1933
Popolazione al 1° gennaio	6.142.191	6.162.446	6.190.364	—	—	—
Matrimoni	42.908	41.556	43.318	6,97	6,73	6,99
Nati vivi	91.074	89.733	84.881	14,80	14,53	13,69
Morti	77.121	71.427	69.579	12,54	11,57	11,22
Eccedenza dei nati vivi sui morti . .	13.953	18.306	15.302	2,26	2,96	2,47
Immigrazione netta	5.419	6.873	4.839	0,88	1,11	0,78
Incremento totale (1)	20.255	27.918	21.202	3,29	4,52	3,42
Popolazione media	6.162.446	6.190.364	6.211.566	—	—	—
Popolazione al 1° luglio	6.152.318	6.176.405	6.200.965	—	—	—
Nati vivi illegittimi	14.857	13.857	13.058	163,1	154,4	153,3
Morti nel 1° anno di vita	5.159	4.591	4.276	56,6	51,2	50,4

(1) L'incremento totale non corrisponde alla somma del movimento naturale e migratorio, perchè vi è, inoltre, un certo numero di persone, registrate come scomparse o come ritrovate.

I saggi di natalità e di mortalità sono i più bassi finora registrati nel paese. Nel complesso, la situazione demografica risulta alquanto peggiorata nel 1933 nei confronti dell'anno precedente.

10) Movimento della popolazione nel 1933 in Svizzera. - Da un comunicato dell'Ufficio federale di statistica della Svizzera si desumono i seguenti dati sul movimento naturale della popolazione di quel paese nel 1933 e nei due anni precedenti:

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1931	1932	1933	1931	1932	1933
Matrimoni	32.269	31.959	31.969	7,9	7,8	7,8
Nati vivi	68.249	68.650	67.509	16,7	16,7	16,4
Morti	49.414	49.911	47.181	12,1	12,1	11,4
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	18.835	18.739	20.328	4,6	4,6	5,0

La situazione demografica risulta quindi leggermente migliorata nel 1933 in confronto all'anno precedente. Il saggio d'incremento naturale è aumentato di 0,4 punti in conseguenza della diminuzione del saggio di mortalità, che ha raggiunto il livello più basso finora registrato in Svizzera. Il saggio di natalità ha ripreso il suo movimento discendente, toccando anche esso un livello inferiore a quello di tutti gli anni precedenti. La mortalità nel primo anno di vita è stata nel 1933 di 48 per 1000 nati vivi, contro 51 nel 1932 e 49 nel 1931.

La popolazione residente alla fine del 1933 è stata calcolata in 4.135.000 abitanti.

11) Movimento della popolazione nel 1932 nel Giappone. - I seguenti dati, riportati dal "Annual Report of the Sanitary Bureau, 1932", riguardano il solo Giappone propriamente detto (382.309 km.²). I dati sul movimento della popolazione relativi all'anno 1932 sono qui messi a confronto con quelli correlative in spondenti dei due anni precedenti:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO						
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti			
	1930	1931	1932	Media 1926-1930	1930	1931	1932
Popolazione calc. al 1° ottobre . . .	64.450.005	65.366.500	66.296.000	—	—	—	—
Matrimoni	506.674	496.574	515.270	8,0	7,9	7,6	7,8
Divorzi	51.259	50.609	51.437	?	0,80	0,77	0,78
Nati vivi	2.085.101	2.102.784	2.182.742	33,6	32,4	32,2	32,9
Morti.	1.170.867	1.240.891	1.175.344	19,4	18,2	19,0	17,7
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	914.234	861.893	1.007.398	14,2	14,2	13,2	15,2
					Per 1000 nati vivi		
Nati vivi illegittimi	?	?	?	—	64	63	—
Morti nel 1° anno di vita	258.703	276.584	?	137	124	132	118

I quozienti demografici del 1932 attestano un miglioramento assai spiccato, rispetto al 1931 ed al 1930, per tutti i fattori del movimento naturale della popolazione.

Dalla dettagliata relazione - che porta i dati dal 1886 al 1932 - si rileva quanto segue. Negli ultimi 47 anni il più

alto saggio di natalità si è avuto nel 1920 (36,2 ‰); tale saggio nei primi due quinquenni del periodo considerato (1886-90 e 1891-95) fu di 28,5 ‰ e 28,6 ‰, rispettivamente, mentre nei susseguenti quinquenni andò sempre aumentando, fino a raggiungere il massimo nel periodo 1921-25 con 34,6 ‰ abitanti. Per quanto riguarda la mortalità - sia infantile che generale - i relativi saggi del 1932 sono i più bassi registrati finora.

Il saggio di incremento naturale è, invece, il più alto riscontrato dopo quello del 1926, che fu del 15,6 ‰.

Dalla suddetta relazione si rileva pure che, durante il 1932, nella popolazione giapponese, che si trovava nei possedimenti ed all'estero, si registrarono 49.848 nati vivi e 25.291 morti, sicchè in quell'anno si ebbero per la popolazione legale 2.232.590 nati vivi e 1.200.635 morti in totale.

La popolazione urbana del Giappone propriamente detto, nel 1932, si componeva di 19.803.800 individui (29,87 %) e quella rurale di 46.492.200 (70,13 %). Nel 1930 tali proporzioni erano, rispettivamente, del 23,96 % e del 76,04 % della popolazione complessiva.

12) Movimento della popolazione nel 1933 a Berlino. - Dal "Monatsbericht des Statistischen Amts", della città di Berlino si desumono i seguenti dati sul movimento naturale e migratorio della popolazione di detta città nel 1933 e nei due anni precedenti:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1931	1932	1933	1931	1932	1933
Popolazione media	4.305.200	4.252.600	4.236.100	—	—	—
Matrimoni	38.111	36.067	46.074	8,9	8,5	10,9
Nati vivi	39.454	36.173	38.441	9,2	8,5	9,1
Morti	50.050	48.376	51.151	11,6	11,4	12,1
Eccedenza dei nati vivi sui morti	— 10.596	— 12.203	— 12.710	— 2,4	— 2,9	— 3,0
Morti nel 1° anno di vita	2.753	2.411	2.580	Per 1000 nati vivi		
				70	67	67

Da questi dati si conclude che il notevole aumento del numero dei matrimoni nel 1933, in confronto agli anni precedenti, non ha potuto produrre durante lo stesso anno che un lieve aumento delle nascite, il cui numero ha superato bensì quello del 1932, ma senza ancora raggiungere quello del 1931.

Nel complesso, la situazione demografica continua a peggiorare, perchè l'aumento della mortalità, rispetto all'anno precedente, è stato maggiore di quello della natalità. Il saggio d'incremento naturale rimane, naturalmente, passivo e, coll'azione concomitante del movimento migratorio, nel quale le partenze superano gli arrivi, determina una continua diminuzione della popolazione. Al 31 dicembre 1933 il numero degli abitanti di Berlino era disceso a 4.169.245, mentre esso era di 4.226.608 al 31 dicembre 1932.

13) Movimento della popolazione nel 1933 a Parigi. - A complemento dei dati statistici sulla popolazione di Parigi risultati dall'ultimo censimento, che furono riprodotti nel n. 6 del "Notiziario demografico", di quest'anno, si riassumono dal n. 262 della "Revue de l'Alliance Nationale", i seguenti dati sul movimento della popolazione della città di Parigi nel 1933, confrontati con quelli relativi agli anni precedenti:

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1931	1932	1933	1931	1932	1933
Matrimoni	30.856	29.193	28.493	11,1	10,0	9,8
Divorzi	3.778	3.832	3.505	(1,4)	(1,3)	(1,2)
Nati vivi	41.358	39.116	(1) 36.463	14,2	13,5	12,6
Morti	39.197	37.560	(2) 37.357	13,4	12,0	12,9
Eccedenza dei nati vivi sui morti	+ 2.161	+ 1.566	- 894	+ 0,8	+ 1,5	- 0,3
Morti nel 1° anno di vita	3.371	3.362	2.901	Per 1000 nati vivi		
				82	86	80

(1) Di cui 4161 nati da genitori stranieri. — (2) Di cui 2623 stranieri.

Questi dati si riferiscono alla sola popolazione di Parigi città (esclusi i sobborghi) che comprende 80 quartieri e che,

al censimento del 1931, contava 2.891.020 abitanti; l'intero Dipartimento della Senna (Parigi città e dintorni) aveva complessivamente 4.933.855 abitanti.

A Parigi città la percentuale delle nascite illegittime rispetto al totale delle nascite è stata del 21,7% nel 1931, del 21,0% nel 1932 e del 20,1% nel 1933. Il numero dei morti ha superato quello dei nati vivi, fenomeno questo che non si era verificato nel corso dell'ultimo decennio se non nel 1929.

14) Il movimento attraverso le frontiere nel 1933 in Estonia. - Dall' "Eesti Statistika Kuukiri" n. 150, dell'Ufficio Centrale di Statistica dell'Estonia, si rilevano i seguenti dati sul numero dei viaggiatori entrati in Estonia e usciti, per qualsiasi motivo, in ciascun anno del quinquennio 1929-1933:

MOVIMENTO	1929	1930	1931	1932	1933
Entrati	260.640	251.182	237.813	202.375	194.818
Usciti	261.378	251.344	237.351	201.081	195.519
Differenza	- 738	- 162	+ 462	+ 1.294	- 701

Nel 1933, il 57% circa del movimento dei passeggeri era costituito da estoni, e il 33% circa da lettoni.

Il movimento migratorio propriamente detto rappresenta però una parte esigua delle cifre sopra riportate, come risulta dai dati seguenti:

EMIGRATI	1929	1930	1931	1932	1933
Per paesi europei	961	616	563	265	342
Per altri continenti	478	389	81	63	111
Totale	1.439	1.005	644	328	453

Nel 1926 il numero degli emigrati era di 2426. Nel 1933, l'emigrazione europea si è diretta principalmente verso la Germania e l'Inghilterra, mentre si è fortemente ridotta quella verso l'U. R. S. S.

15) Il movimento migratorio nel decennio 1923-1932 in Angola. - Dai fascicoli nn. 1 e 3 del "Boletin Trimestral" dell'Ufficio di Statistica di Angola si rilevano i seguenti dati sul movimento migratorio in quella Colonia durante il decennio 1923-1932:

ANNI	ANNO INTERO						Eccedenza degli immigrati sugli emigrati
	Immigrati			Emigrati			
	Portoghesi	Stranieri	Totale	Portoghesi	Stranieri	Totale	
1923	5.680	295	5.975	1.771	124	1.895	+ 4.080
1924	5.182	278	5.460	1.899	87	1.986	+ 3.474
1925	3.966	250	4.216	1.708	195	1.903	+ 2.313
1926	3.560	188	3.748	1.372	201	1.573	+ 2.175
1927	4.235	152	4.387	2.030	69	2.099	+ 2.288
1928	6.748	432	7.180	6.178	332	6.510	+ 670
1929	10.628	387	11.015	6.881	162	7.043	+ 3.972
1930	7.458	523	7.981	4.691	294	4.985	+ 2.996
1931	7.559	3.382	10.941	3.913	2.281	6.194	+ 4.747
1932	3.352	3.426	6.778	3.456	4.287	7.743	- 965
Totale	58.368	9.313	67.681	33.899	8.032	41.931	+ 25.750

L'immigrazione netta non è molto rilevante; la media annua del decennio è di circa 2600 individui. Predominano in questo movimento i portoghesi. Gli stranieri, che fino al 1930 partecipavano al movimento in numero insignificante, nel 1931 e 1932 sono entrati ed usciti in numero relativamente molto alto. In totale, nel decennio, l'eccedenza degli entrati sugli usciti è stata per i portoghesi di 24.469 persone e di sole 1281 per gli stranieri.

16) Statistica degli infortuni stradali nel 1933 nel Belgio. - Dal "Bulletin Trimestriel" n. 75 e 77 dell'Ufficio Centrale di Statistica del Belgio, si rilevano i seguenti dati sugli infortuni stradali, avvenuti in quel Regno nel 1932 e 1933, e si mettono a confronto coi dati analoghi per gli anni precedenti, già riportati nel "Notiziario demografico" n. 10, dello scorso anno:

ANNI	COLLISIONI		ALTRI ACCIDENTI		TOTALE
	Cifre assolute	Percentuale	Cifre assolute	Percentuale	
1929	13.138	75,0	4.372	25,0	17.510
1930	14.193	75,2	4.679	24,8	18.872
1931	14.523	77,3	4.254	22,7	18.777
1932	14.431	77,8	4.118	22,2	18.549
1933	15.141	79,2	3.972	20,8	19.113

Come si vede, il numero degli infortuni è, con lievi oscillazioni, in continuo aumento: il numero degli infortuni del 1933 è il più alto finora registrato dall'inizio di tale statistica.

Per quanto riguarda il numero delle vittime, i dati sono riassunti nello specchietto seguente.

CAUSE	Numero degli infortuni	Numero dei morti		Numero dei feriti		TOTALE dei morti e dei feriti	
		assoluto	per 100 infortuni	assoluto	per 100 infortuni	Numeri assoluti	per 100 infortuni
I. Collisioni:							
Anno 1929	13.138	128	1,0	3.918	29,8	4.046	30,8
» 1930	14.193	202	1,4	4.867	34,3	5.069	35,7
» 1931	14.523	166	1,1	4.500	31,0	4.666	32,1
» 1932	14.431	157	1,1	4.480	31,0	4.637	32,1
» 1933	15.141	150	1,0	4.807	31,7	4.957	32,7
II. Altri accidenti:							
Anno 1929	4.372	301	6,9	4.085	93,4	4.386	100,3
» 1930	4.679	264	5,6	3.991	85,3	4.255	90,9
» 1931	4.254	229	5,4	3.604	84,7	3.833	90,1
» 1932	4.118	215	5,2	3.541	86,0	3.756	91,2
» 1933	3.972	202	5,1	3.265	82,2	3.467	87,3
In complesso:							
Anno 1929	17.510	429	2,5	8.003	45,7	8.432	48,2
» 1930	18.872	466	2,5	8.858	46,9	9.324	49,4
» 1931	18.777	395	2,1	8.104	43,2	8.499	45,3
» 1932	18.549	372	2,0	8.021	43,2	8.393	45,2
» 1933	19.113	352	1,8	8.072	42,2	8.424	44,0

Da essi risulta che le collisioni fanno proporzionalmente meno vittime degli altri infortuni; circa due terzi delle

collisioni avvengono senza che vi siano morti o feriti, mentre gli altri accidenti danno in media per il quinquennio 5,6 morti e 86,3 feriti per ogni 100 casi. In complesso, il 46,4 % degli infortuni di ogni genere dà luogo a morti o a feriti.

È però da osservare che una costante diminuzione di morti si verifica rispetto al numero degli infortunati. La statistica belga avverte, tuttavia, che delle conseguenze più o meno remote degli infortuni non si tiene conto, poichè si registrano le sole morti avvenute al momento dell'accidente.

La distribuzione delle vittime, secondo le cause che hanno provocato gli infortuni, si ha soltanto per i Comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti. In questi Comuni il numero totale degli accidenti, compresi quelli che non hanno fatto vittime, è stato di 10.345 nel 1927, di 13.421 nel 1928, di 15.588 nel 1929, di 17.112 nel 1930, di 17.138 nel 1931, di 17.284 nel 1932 e di 17.899 nel 1933. La distribuzione degli accidenti con vittime ed il numero di queste ultime in detti Comuni sono indicati dallo specchietto a pagina seguente.

Risulta da questi dati che il maggior numero di vittime si deve imputare alla colpa dei conducenti, a cui sono dovuti circa i tre quarti di tutti gli accidenti con vittime e la quasi totalità delle collisioni; ai pedoni ed ai viaggiatori sono imputabili meno del 15 % degli infortuni con vittime.

La maggior parte degli infortuni imputati ai conducenti si è verificata negli incroci stradali ed è dovuta ad eccessi di velocità, a sorpassamenti e ad improvvisi arresti. A queste sole tre cause, nel 1933, si devono attribuire il 57,1 % di tutti gli accidenti ed il 46,9 % dell'insieme delle vittime.

CAUSE IMPUTATE	COLLISIONI			ALTRI ACCIDENTI			IN COMPLESSO		
	Morti	Feriti	TOTALE	Morti	Feriti	TOTALE	Morti	Feriti	TOTALE
I. Ai conducenti :									
Anno 1929	58	3151	3209	50	904	954	108	4055	4163
» 1930	98	3575	3673	39	1217	1256	137	4792	4929
» 1931	84	3561	3645	52	1114	1166	136	4675	4811
» 1932	94	3612	3706	50	1104	1154	144	4716	4860
» 1933	88	4090	4178	29	916	945	117	5006	5123
II. Ai pedoni ed ai viaggiatori sulle tramvie :									
Anno 1929	2	24	26	106	1988	2094	108	2012	2120
» 1930	3	21	24	94	1674	1768	97	1695	1792
» 1931	—	11	11	95	1702	1797	95	1713	1808
» 1932	2	20	22	103	1779	1882	105	1799	1904
» 1933	2	51	53	108	1845	1953	110	1896	2006
III. Cause fortuite :									
Anno 1929	8	263	271	13	281	294	21	544	565
» 1930	10	225	235	17	309	326	27	534	561
» 1931	5	164	169	9	342	351	14	506	520
» 1932	8	211	219	10	328	338	18	539	557
» 1933	5	185	190	11	273	284	16	458	474
IV. Cause ignote :									
Anno 1929	4	93	97	5	63	68	9	156	165
» 1930	12	384	396	16	285	301	28	669	697
» 1931	8	151	159	8	66	74	16	217	233
» 1932	5	133	138	5	48	53	10	181	191
» 1933	—	20	20	—	8	8	—	28	28
In complesso :									
Anno 1929	72	3531	3603	174	3236	3410	246	6767	7013
» 1930	123	4205	4328	166	3485	3651	289	7690	7979
» 1931	97	3887	3984	164	3224	3388	261	7111	7372
» 1932	109	3976	4085	168	3259	3427	277	7235	7512
» 1933	95	4346	4441	148	3042	3190	243	7388	7631

17) Statistica internazionale della disoccupazione. - Nel n. 1, vol. LI delle " Informations Sociales " del 2 luglio c. a. l'Ufficio Internazionale del Lavoro pubblica una tabella che indica il numero dei disoccupati nei vari paesi nell'aprile, nel maggio e nel giugno 1934, confrontati con quelli del corrispondente mese dell'anno precedente.

Da questi dati si può concludere che, nel complesso, il numero dei disoccupati si aggirava nel secondo trimestre del-

l'anno scorso, intorno ai 26,2 milioni, mentre risulta ridotto, nello stesso periodo dell'anno corrente, a circa 20,5 milioni, ciò che corrisponde ad una diminuzione del 21,8 %; rispetto al primo trimestre dell'anno corrente, la riduzione è minore e non supera il 10,9 %. Le diminuzioni più forti si riscontrano nei paesi che hanno il maggior numero di disoccupati: rispetto all'anno precedente, la Germania segna una diminuzione del 50 % e gli Stati Uniti N. A. del 23 %; anche in Gran Bretagna si osserva una diminuzione del 20 %.

In Italia il numero dei disoccupati era nel maggio 1933 di 1.000.128 individui e risultò di 941.257 individui nel maggio 1934. Ciò equivale ad una diminuzione di 58.871 persone, che corrisponde al 5,9 %.

II - STUDI E RICERCHE

18) Condizioni di vita delle famiglie numerose nel Belgio.

- Il Comitato belga dell' "Unione Internazionale per lo Studio Scientifico dei problemi della popolazione", ha recentemente pubblicato i risultati di una interessante "Enquête sur les conditions de vie des famille nombreuses au Belgique", (Liegi, 1933), compiuta fra il 1930 ed il 1933.

La prefazione, dichiarativa dei concetti ai quali è stata ispirata la ricerca, è del MAHAIM, direttore dell'Istituto di sociologia Solvay; l'analisi dei risultati e le conclusioni sociologiche sono rispettivamente di Aimée RACINE e del professore DUPRÉEL. Poichè l'inchiesta ha avuto per oggetto 192 famiglie e soltanto di 140 sono state conservate e utilizzate le cartelle monografiche, essa non può riguardarsi come avente uno stretto carattere statistico; tuttavia le notizie e le osservazioni raccolte, che si riferiscono a famiglie appar-

tenenti alle più diverse condizioni economiche, sociali, sanitarie e topografiche, danno luogo a riflessioni di notevole valore.

Gli A.A. rilevano che, nella popolazione belga, le famiglie numerose costituiscono oggi, a paragone delle altre famiglie, un fenomeno eccezionale, e le distinguono in due grandi categorie: volontarie e involontarie.

Le prime, consapevoli della loro condizione sociale e della loro superiorità morale, come pure dei più gravosi obblighi che su loro incombono, hanno assunto l'iniziativa della costituzione di una lega, nell'intento di conseguire un giusto riconoscimento delle loro benemerienze economiche, nazionali e morali e adeguate facilitazioni finanziarie.

Il movente ispiratore di queste famiglie numerose volontarie è, nella maggior parte dei casi, costituito dalla convinzione religiosa; tal'altra dall'amore per i figliuoli e dalla persuasione che una prole abbondante è conforme, sia alle leggi naturali che al bene della società; qualche rara volta viene indicato, come causa della prolificità, l'interesse economico; è infine assai frequente la dichiarazione che una larga figliolanza è una tradizione, in uno o in entrambi i rami della famiglia.

In quanto alle famiglie numerose involontarie, molte ve ne sono che subiscono la loro prolificità come un danno, al quale non sanno porre rimedio per ignoranza delle pratiche antifecondative; in altre la numerosa progenitura sembra dovuta a una specie di indifferenza nei genitori e specialmente nel padre; poche altre, infine, non avrebbero limitato la prole per timore di un danno che debba derivare dagli impedimenti alla fecondazione.

La differenza tra i due tipi di famiglie è specialmente impressa dal capo della famiglia, poichè la madre è quasi sempre disposta ad avere una figliolanza numerosa, anche se non

desiderata dal padre. Ma quello dei genitori che, in seno a tali famiglie, tende poi ad acquistare importanza prevalente è la madre: importanza per l'economia domestica, dato che la madre di una numerosa famiglia deve assumersi molteplici compiti che nella piccola famiglia moderna vengono affidati a persone mercenarie; importanza di ordine morale, e per il modo nel quale la madre deve adempiere la sua funzione di educatrice, e per l'influenza che essa esercita sulla vita spirituale della famiglia.

L. G.

III - CRONACHE

19) Provvedimenti a favore delle famiglie e della nuzialità in Germania. - Il Segretario di Stato Reinhardt ha illustrato, all'Accademia di diritto germanico, una serie di progetti per la riforma della legislazione tributaria, tra i quali meritano particolare menzione quelli che mirano a sgravare da oneri tributari le famiglie con prole. Gli sgravi, progressivi secondo il numero dei figli, si riferiscono all'imposta sul reddito e all'ammontare del reddito imponibile, e sono concessi anche per i figli maggiorenni, fino all'età di 25 anni, se vivono alla dipendenza del capo famiglia. I celibi dovranno, invece, pagare una tassa complementare sul reddito. Si propongono pure sgravi per carico di famiglia nell'applicazione dell'imposta sul patrimonio, della tassa sulle successioni e del contributo per l'assicurazione contro la disoccupazione.

Per ciò che riguarda i premi di nuzialità, si osserva, accanto al cresciuto numero dei matrimoni, anche una diminuzione dell'età degli sposi, ciò che permette una maggior durata delle convivenze e quindi un aumento della prolificità. Nelle classi superiori della società, e più specialmente fra gli intellettuali ed i professionisti, i provvedi-

menti economici a favore del matrimonio e delle famiglie prolifiche sono anche atti a produrre una diminuzione della differenza di età tra gli sposi, che in tali ceti erano finora costretti a ritardare il matrimonio fino a che non avessero tratto dall'esercizio della loro professione un reddito sufficiente per assicurare alla famiglia un certo grado di agiatezza. Nel medesimo senso influisce anche la minore differenza tra le diverse classi sociali, che si delinea in questi ultimi tempi. Infatti, nel ceto operaio la differenza di età tra marito e moglie è stata sempre ed è rimasta molto minore che nei ceti della borghesia, appunto per la ragione che gli uomini raggiungono più presto il grado di agiatezza media, corrispondente alla loro situazione sociale, e perciò contraggono matrimonio in più giovane età.

Dai dati statistici disponibili risulta che nel 1931 il 71 % degli uomini e l'83 % delle spose, che avevano contratto matrimonio nel corso dell'anno, non avevano raggiunta l'età di 30 anni.

(Berliner Tageblatt, 27 giugno e 13 luglio 1934).

20) La popolazione Argentina. - Per quanto non sia stato eseguito alcun censimento generale della popolazione nell'Argentina dopo quello del 1914 e non si pubblicino dati sul movimento della popolazione estesi a tutto il territorio della Federazione, si hanno tuttavia alcune informazioni ufficiali che si crede opportuno riassumere.

L'incremento della popolazione è stato molto rapido a partire dalla seconda metà del secolo scorso: 500.000 abitanti nel 1810, 1.000.000 nel 1850, 4.000.000 nel 1895, 8.000.000 nel 1914, 10.000.000 nel 1925 e 12.000.000 nel 1933. Di questi 12 milioni, il 76 % sono individui di razza europea nati nel paese ed il 2,5 % sono meticci; gli stranieri formano circa il 22 % della popolazione.

Il numero delle femmine è notevolmente inferiore (di 600.000) a quello dei maschi, caratteristica propria dei paesi di immigrazione.

Questa, peraltro, che raggiungeva in media 160.000 persone all'anno prima della guerra, è stata di sole 12.000 persone, nel 1933. Tra le colonie straniere, la più numerosa è quella italiana, seguita a poca distanza dalla spagnola e dalla polacca.

(Boletin de la Sociedad Geografica
Nacional, Madrid, aprile 1934).

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Luigi Galvani (L. G.).

REDATTORE CAPO: Dr. Giorgio Zabiello (G. Z.).

SIGLE DEI COLLABORATORI OCCASIONALI: Prof. Paolo Albertario (P.A.); Dr. Eustachio Antonucci (E.A.); Dr. Benedetto Barberi (B.B.); Dr. Gastone Barsanti (G.B.); Dr. Ernesto Caioli (E.C.); Dr. Candeloro Candelori (C.C.); Dr. Luigi de Berardinis (L.d.B.); Dr. Emilio Fazio (E.F.); Rodolfo Gallo (R. G.); Dr. Giuseppe Giannelli (G.G.); Dr. Mario Imperatori (M.I.); Dr. Enrico Mancinelli (E.M.); Umberto Martinis Marchi (U.M.M.); Prof. Nallo Mazzocchi Alemanni (N.M.A.); Dr. Roberto Mogno (R.M.); Dr. Alessandro Molinari (A.Mo.); Alessandro Mirri (a.mi.); Prof. Franco Savorgnan (F.S.); Prof. Ottavio Scrittore (O. S.); Dr. Stefano Somogyi (S. S.); Dr. Lorenzo Spina (L.S.); Dr. Antonio Tizzano (A.T.); Dr. Ulderico Trillò (U.T.); Renato Vicard (R.V.); Dr. Bruno Zanon (B.Z.).

APPENDICE

Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie Mese di luglio 1934-XII

1. Concorsi a premi:

A) Il concorso bandito il 2 febbraio 1932 per un premio di Lire 8000 da conferirsi al miglior lavoro sul tema: *I caratteri fisici e psichici studiati statisticamente durante lo sviluppo, rilevati sugli stessi individui ed in età successive* è andato deserto, non essendo stato presentato alcun lavoro entro il 30 giugno 1934, data alla quale era stato prorogato il termine inizialmente stabilito alla data del 31 dicembre 1933.

B) Ha avuto completo svolgimento il concorso bandito l'11 febbraio 1932 dall'Istituto, nella qualità di amministratore del patrimonio della *Fondazione Reale Mutua Assicurazioni*, sopra uno dei seguenti temi:

- 1) *Della raccolta sistematica del materiale statistico nel campo delle assicurazioni incendi, in relazione alla razionale determinazione delle tariffe;*
- 2) *Esposizione e discussione dei dati statistici concernenti la distribuzione territoriale dei valori assicurati nel ramo incendi e loro relazioni con la distribuzione della ricchezza.*

La Commissione giudicatrice del concorso, riunitasi il 17 luglio 1934, dopo aver presa visione dei quattro lavori presentati, ha riconosciuto meritevoli di particolare considerazione, per i maggiori contributi apportati alla raccolta sistematica del materiale statistico nel campo delle assicurazioni incendi, in relazione alla razionale determinazione delle tariffe, quello del Dott. Francesco Mortara e quello dei Dottori Vittorio Castiglioni e Giovanni Timeus: al Mortara è assegnato il I° premio (L. 10.000); ai dott. Castiglioni e Timeus il II° premio (L. 5.000).

2. Comitati e Commissioni. — Il 20 luglio u. s. ebbe luogo una prima riunione della *Commissione di studio per il passaggio all'Istituto Centrale di Statistica del servizio delle statistiche del Commercio con l'Estero*, attualmente alle dipendenze del Ministero delle Finanze.

La Commissione, in questa sua prima riunione, si è limitata a considerare soltanto gli aspetti preliminari, e pur fondamentali, della questione, disponendo, anzitutto, al fine di poter, poi, studiare le modalità del passaggio, un dettagliato esame delle attuali condizioni ed organizzazione del servizio, dei suoi perfezionamenti, già previsti dal Ministero, delle circostanze che maggiormente debbonsi tenere presenti, ecc.

A tale scopo la Commissione ha riconosciuto la necessità della compilazione di due Relazioni, una per la parte tecnica ed una per la parte amministrativa, che dovranno essere redatte dal Ministero delle Finanze, d'intesa con l'Istituto Centrale di Statistica.

Commissione di studio per il calcolo dell'indice della produzione industriale italiana. — Nella seduta del 4 luglio u. s. è stato deciso: 1) di fissare la ponderazione di secondo grado sulla base delle proposte formulate dall'Istituto in modo, però, da stabilire dei pesi che possibilmente conducano ad una curva *intermedia* tra quella ottenuta in base alla ponderazione con gli addetti e quella ottenuta in base alla media delle percentuali degli addetti e degli HP (per le prime 4 categorie), ed in base alla media degli addetti e del valore, per le industrie elettriche; 2) di procedere alla pubblicazione dell'indice nel Bollet-

tino del Ministero delle Corporazioni ed in quello dell'Istituto, con una nota, in entrambi, intesa a chiarire la genesi dell'indice e il contributo a ciò dato dall'Istituto, dal Ministero delle Corporazioni e dalla Confederazione Generale Fascista dell'Industria; 3) di dare comunicazione del nuovo indice alla S. d. N. ed ai principali Istituti esteri della Congiuntura.

Fondo assistenziale. — Il Consiglio di Amministrazione del fondo si è riunito il 16 luglio 1934-XII ed ha concesso sussidi per L. 2.250. Ha, inoltre, preso in esame ed approvato proposte di assistenza sanitaria diretta al personale dell'Istituto.

Il *Comitato dei Capi Reparto* si è riunito il 23 luglio 1934-XII per prendere in esame lo stato dei lavori dell'Istituto.

3. *Circolari.* — Le circolari più importanti, emanate dall'Istituto durante il mese di luglio, sono: N. 61, in data 13 luglio, a tutti i Prefetti del Regno, per la *rilevazione quindicennale del movimento del frumento nazionale nei molini e magazzini dipendenti*, di potenzialità nominale non inferiore a 40 quintali giornalieri; N. 63, in data 17 luglio, agli Uffici tecnici del Catasto ed alle Sezioni tecniche catastali del Regno, per richiedere notizie sull'*applicazione, nei registri catastali delle variazioni territoriali*, disposte con Regi Decreti per ciascuna Provincia nell'ultimo trentennio; N. 65, in data 25 luglio, diretta alle LL. EE. i Prefetti del Regno, a S. E. il Governatore di Roma ed a S. E. l'Atto Commissario della Provincia di Napoli, che mette in rilievo la opportunità di affidare *gli incarichi che abbiano attinenza con la Statistica* sempre agli stessi funzionari, scegliendoli fra coloro che mostrino una particolare competenza in tal genere di lavoro, e, possibilmente, tra coloro che siano in possesso del diploma di abilitazione nelle discipline statistiche.

4. Pubblicazioni dell'Istituto:

A) ANNUARIO STATISTICO ITALIANO — Anno 1934-XII. — Questo Volume, col quale si inizia una nuova serie (quarta) degli Annuari Statistici, si differenzia notevolmente dai precedenti.

Semplificata la disposizione e la forma delle tavole, distribuita in modo più razionale ed organico tutta la materia, adottata una veste tipografica più rispondente alla natura della pubblicazione, è stato possibile sveltire il volume, condensando, in poco più di 300 pagine, l'accresciuta materia.

Per la prima volta sono stati inseriti nell'Annuario i confronti internazionali; essi si riferiscono allo stato e al movimento della popolazione nei vari Paesi, alla superficie e produzione agraria, alla produzione industriale, al commercio estero e alla navigazione, al lavoro e ai salari, ai numeri indici dei prezzi all'ingrosso e al minuto.

È stato inoltre inserito un elenco delle Fonti, nel quale sono citate le pubblicazioni ufficiali, che possono essere consultate da chi voglia studiare più a fondo gli argomenti trattati nell'Annuario.

Le notizie retrospettive, che consentono di abbracciare l'evoluzione dei fenomeni nel tempo, anzichè riassunte in un'unica appendice, sono state preposte ai capitoli che trattano gli argomenti più importanti.

Il volume contiene poi molte nuove notizie, fra cui i dati definitivi del censimento della popolazione, dell'indagine sulle abitazioni e dell'ultimo censimento del bestiame.

B) ANNALI DI STATISTICA — Vol. XXXIII, Serie VI. — Il volume contiene gli *Atti del Consiglio Superiore di Statistica*, riunitosi in Sessione Ordinaria nei giorni 4 e 5 dicembre 1933-XII, e le *relazioni* del Presidente, del Direttore e del Vice Direttore Generale e dei Capi Reparto, sull'*attività svolta dall'Istituto Centrale di Statistica* nel periodo dal 1° dicembre 1932-XI al 30 novembre 1933-XII.

C) Sono state pubblicate, a cura del Reparto III, le *Variazioni di territorio, di nome e di confine delle Circoscrizioni Comunali e Provinciali del Regno*, disposte con Leggi e Regi Decreti, emanati dal 16 ottobre 1930 al 31 marzo 1934.

Gli elenchi sono divisi per Provincie e per gruppi di variazioni, seguiti da un indice generale alfabetico.

In appendice seguono i trasferimenti di Sedi Comunali, disposti con Regi Decreti emanati dal 21 aprile 1931 al 31 marzo 1934.

D) INDAGINE SPECIALE SULLE ABITAZIONI. — A complemento di quanto venne pubblicato nell'Appendice del n° 7 del «Notiziario» (10 luglio 1934-XII), si ritiene necessario avvertire che i dati riassuntivi della speciale indagine sulle abitazioni, al 21 aprile 1931 (effettuata in 422 Comuni in occasione del VII° Censimento generale della popolazione), contenuti nell'apposito fascicolo di cui si annunciava la pubblicazione, sono *definitivi* per le tavole III e IV e *provvisori* per le tavole I, II e V del fascicolo stesso.

E) VII CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE - 21 APRILE 1931-IX. - DIAGRAMMI DELLA DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE PER ETÀ, SESSO E STATO CIVILE. — La raccolta comprende 121 diagrammi che rappresentano la distribuzione della popolazione presente al VII censimento generale secondo l'età, il sesso e lo stato civile: 2 diagrammi si riferiscono al Regno, 4 alle Ripartizioni Geografiche (Italia Settentrionale, Centrale, Meridionale e Insulare), 13 ai diversi Compartimenti, 92 alle singole Provincie e 5 ai Comuni con popolazione superiore al mezzo milione.

Ogni tavola contiene 2 istogrammi - uno per i maschi e l'altro per le femmine - che rappresentano la distribuzione della popolazione per classi di età e per stato civile, in modo da costituire la cosiddetta piramide delle età. Per ogni età (da 0 a 90 anni) è rappresentato il corrispondente numero dei censiti, ridotto proporzionalmente a un totale di un milione. Risultano così evidenti le notevoli differenze tra le varie piramidi. Le diverse forme che esse assumono (triangolari, fusiformi, a bulbo, ecc., simmetriche e asimmetriche, a profilo rientrante o sporgente, ecc.), come pure la maggiore o minore ampiezza della base, dipendono dal vario manifestarsi, nelle singole circoscrizioni, del movimento naturale e sociale della popolazione (natalità, mortalità, immigrazione ed emigrazione)

Per il Regno, oltre a ciò, è stato costruito un secondo diagramma, dedotto dal precedente mediante interpolazione grafica del profilo di ciascuno dei due istogrammi. Analoga interpolazione è stata fatta per i profili corrispondenti alla distribuzione per stato civile.

Alle tavole sono premesse brevi avvertenze circa i criteri seguiti per la loro costruzione.

I grafici sono contenuti in apposita cartella e non rilegati, in modo che sia possibile consultarli separatamente, ed anche confrontarli nell'ordine di volta in volta desiderato.

F) STATISTICA DELLE MIGRAZIONI DA E PER L'ESTERO - ANNI 1931 E 1932 - CON CONFRONTI DAL 1928 AL 1930. — Il Volume contiene dati sui movimenti degli espatriati e dei rimpatriati, lavoratori e non lavoratori, classificati secondo le Provincie di provenienza o di destinazione ed i Paesi di destinazione o di provenienza, in combinazione con le caratteristiche individuali (sesso, età, stato civile, professione o condizione) o familiari (espatriati o rimpatriati isolatamente o a gruppi).

Esso contiene, inoltre, alcune tavole di confronto che permettono di riallacciare i dati del quinquennio 1928-32, elaborati secondo i nuovi criteri di rilevazione, introdotti nel 1928, ai dati degli anni precedenti fino al 1927. Sono date, ancora, notizie sommarie per Paesi e per nazionalità degli stranieri partiti o sbarcati nei porti del Regno e dei naturalizzati di origine italiana.

Il volume è preceduto da brevi note illustrative, corredate da prospetti riepilogativi.

G) STATISTICA DELLE MIGRAZIONI DA E PER L'ESTERO - ANNO 1933 - CON CONFRONTI DAL 1928 AL 1932. — Il volume contiene, analogamente ai volumi precedenti, la statistica sul movimento migratorio dei lavoratori e non lavoratori, classificati secondo le Provincie e i Paesi di provenienza o di destinazione ed in combinazione con le caratteristiche individuali (sesso, età, stato civile, professione o condizione) o familiari (isolati, a gruppi). Le notizie sono fornite sia per gli espatriati ed i rimpatriati in complesso, sia per gli espa-

triatì ed i rimpatriati, per la prima volta, e tale classificazione costituisce una innovazione, introdotta per la prima volta nel 1933.

Il volume contiene, inoltre, dati sugli stranieri e sui naturalizzati di origine italiana, per i quali, oltre alle notizie date anche negli anni precedenti, vengono date per la prima volta le notizie sull'età, lo stato civile, la professione o condizione e gli aggruppamenti familiari.

Una parte contiene i dati sui lavoratori e non lavoratori, secondo i passaporti rilasciati nel Regno.

Chiude il volume una tavola relativa al deficit migratorio dal 1929 al 1933.

Il volume è preceduto da brevi note illustrative corredate da prospetti riepilogativi.

Dal 1933 sono stati pubblicati 4 volumi (dal 1926 al 1933), eliminando così tutto l'arretrato esistente all'atto del passaggio dei servizi statistici dal Ministero degli Affari Esteri all'Istituto Centrale di Statistica.

H) Nel fascicolo n. 7 del volgente mese del *Bollettino Mensile di Statistica* sono state pubblicate alcune nuove tabelle, che contengono, fra l'altro: 1) i dati prospettanti le scuole sindacali nell'anno scolastico 1932-33; 2) i dati relativi all'autorizzazione di nuovi impianti industriali ed all'ampliamento di altri già esistenti, nel primo anno di applicazione della legge 12 gennaio 1933 n° 143; 3) i dati riguardanti gli stocks visibili delle merci esistenti nei Magazzini Generali e degli stocks esistenti presso altri depositi del Regno alle fine dei singoli anni dal 1930 al 1933 e dei primi quattro mesi dell'anno in corso e 4) gli indici, base 1929 = 100, dell'occupazione operaia e delle ore di lavoro eseguite negli stabilimenti industriali nei singoli mesi degli anni dal 1930 al 1933 e nei primi quattro mesi dell'anno in corso.

Sono stati altresì riportati gli indici (1928 = 100) della produzione e dell'attività di alcuni fra i più importanti rami delle industrie nei singoli anni dal 1929 al 1933 e nei primi cinque mesi dell'anno in corso.

5. Uffici di statistica locali:

COSTITUZIONE DI UFFICI. — A continuazione e fine di quanto venne comunicato nei numeri precedenti del « Notiziario », si segnalano i seguenti Uffici, risultati costituiti in ordine al disposto del R. D. L. 24 marzo 1930 n. 436, convertito nella Legge 18 dicembre 1930 n. 1748, e modificato con la Legge 29 dicembre 1932 n. 1833 (fra parentesi è indicato l'anno di costituzione):

Consigli Provinciali Economia Corporativa: Cagliari (1934) — Sassari (1934).

Comuni: Bergamo (1934) — Varese (1934).

PERSONALE DIRIGENTE. — I sottototati risultano assunti alla dirigenza degli Uffici come appresso indicati: (fra parentesi sono indicati la sede dell'Università e l'anno di conseguimento del diploma di abilitazione nelle discipline statistiche, per coloro che ne sono forniti):

Consigli Provinciali Economia Corporativa: Bari: Mininni dott. Luigi — Bergamo: Locatelli rag. Umberto.

Comuni: Bergamo: Baraldi dott. Dario (Padova 1933) — Pavia: Testa Angelo — Varese: Mentasti dott. Carlo (Padova 1932).

MOVIMENTI NEL PERSONALE DIRIGENTE. — Cosenza (C. P. E. C.): Il cav. dott. Domenico Piemonte ha sostituito il rag. Francesco Corte.

ERRATA-CORRIGE. — A seguito di ulteriori accertamenti circa gli Uffici di statistica dei seguenti Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, deve ritenersi come non avvenuta la pubblicazione che ad essi si riferisce nell'elenco delle costituzioni: Belluno, Catanzaro, Lecce, Ravenna.

Segue Pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica

XI. — CENSIMENTI E INDAGINI SULLE ABITAZIONI

- * *Risultati riassuntivi dell'indagine speciale sulle abitazioni al 21 aprile 1931-IX* — Un fasc. di pagg. 30 L. 2.50
- La Tav. I contiene, per tutti i 422 Comuni oggetto dell'indagine, i dati sul numero delle abitazioni, delle stanze e delle persone. Contiene, inoltre, anche i dati sulle abitazioni non occupate, e sulle stanze che le compongono. Nelle altre tavole i dati si riferiscono a tre classi di Comuni (con 100.000 e più abitanti; da 50.000 a 99.999; da 20.000 a 49.999 abitanti) ed a ciascuno dei Comuni con più di 100.000 abitanti. La Tav. II riguarda le abitazioni distinte secondo la ubicazione (grotte, baracche, barche, botteghe, ecc.) e secondo il piano in cui sono situate. La Tav. III distingue le abitazioni secondo il numero delle stanze che le compongono ed il numero delle persone che le occupano. La Tav. IV contiene i dati riguardanti le abitazioni secondo il numero delle stanze e la condizione sociale del capo di famiglia.
- Inoltre indica, secondo il numero delle stanze, le abitazioni che risultano *sovraffollate*, cioè occupate, in media, da più di due persone per stanza. La Tav. V, infine, indica il numero delle abitazioni fornite di cucina, di acqua potabile, di latrina, ad acqua o senz'acqua; di luce elettrica; di gas, tanto per uso di illuminazione che di cucina; di termosifone, di bagno e di giardino od orto.
- * *Indagine sulle abitazioni al 21 aprile 1931-IX* :
 Parte I. Relazione Generale (in preparazione).
 Parte II. — Tavole (in corso di stampa).
- * *Indagine sulle case rurali in Italia (1933-XII)* — Un fasc. di pagg. 52..... L. 5 —
- Le direttive di S. E. il Capo del Governo per l'indagine statistica — Disposizioni esecutive dell'Istituto Centrale di Statistica — I risultati dell'Indagine: a) note riassuntive; b) tavole; c) cartogrammi — Le relazioni dei Prefetti sullo stato di abitabilità delle case rurali.

XII. — CENSIMENTI INDUSTRIALI E COMMERCIALI

- Censimento industriale e commerciale al 15 ottobre 1927.* — Volume I. — Esercizi industriali e commerciali distinti nei Comuni del Regno. — Un vol. di pagg. 685 L. 30 —
- Censimento industriale e commerciale al 15 ottobre 1927.* — Volume II. — Italia Settentrionale. — Un vol. di pagg. 550 » 25 —
- Censimento industriale e commerciale al 15 ottobre 1927.* — Volume III. — Italia Centrale. — Un vol. di pagg. 264... » 15 —
- Censimento industriale e commerciale al 15 ottobre 1927.* — Volume IV. — Italia Meridionale, Insulare. — Regno. — Un vol. di pagg. 466 » 20 —
- Censimento industriale e commerciale al 15 ottobre 1927.* — Volume V. — Esercizi, addetti e motori nei Comuni industrialmente importanti. — Un vol. di pagg. 201 » 12 —
- Censimento industriale e commerciale al 15 ottobre 1927.* — Volume VI. — Esercizi, addetti e forza motrice nelle singole classi e categorie. — Un vol. di pagg. 671 » 25 —
- Censimento industriale e commerciale al 15 ottobre 1927.* — Volume VII. — Addetti alle singole classi e categorie, ripartiti secondo la forma di attività ed il sesso. Operai nelle classi e categorie industriali e nelle classi commerciali, ripartiti per sesso e per gruppi di età. — Un vol. di pagg. 415 » 20 —
- * *Censimento industriale e commerciale al 15 ottobre 1927.* — Volume VIII. — Relazione generale:
 Parte I. — Industria. — Un vol. di pagg. 167 » 15 —
 Parte II. — Commercio. — Appendice - Disposizioni legislative - Questionari - Istruzioni e modelli diversi — Un vol. di pagg. 235 » 25 —
- * *Censimento degli esercizi industriali e commerciali nel possedimento delle Isole italiane dell'Egeo al 31 dicembre 1933-XII* — un fascicolo di pagg. 4 » 1 —

XIII. — 1° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA al 19 marzo 1930-VIII

- * *Censimento del bestiame.* — Dati sommari per Zone agrarie, Province e Compartimenti pagg. 41 (esaurito) L. 3 —
- * *Osservazioni sulla consistenza del patrimonio zootecnico al 19 marzo 1930-VIII* :
 I. — Bestiame in rapporto al territorio e alla popolazione — pagg. 32 » 2 —
 II. — La composizione qualitativa delle diverse specie animali — pagg. 16 » 2 —
 III. — Confronti fra i censimenti 1908 e 1930 — pagg. 24 » 2 —
- * *Volume I. — Censimento del bestiame.* — Relazione generale e dati analitici per Comuni, Zone agrarie, Province, Compartimenti, Regno :
 Parte I. — Relazione pagg. *8-173 » 10 —
- La Relazione contiene i seguenti capitoli:
 Precedenti dell'ultimo Censimento del Bestiame — Considerazioni critiche sul Censimento al 19 marzo 1930 — Produzione foraggera, prezzi del bestiame da macello e dei prodotti animali, condizioni sanitarie del bestiame — Il patrimonio zootecnico Italiano al 19 marzo 1930 (confronti internazionali, composizione qualitativa del patrimonio zootecnico, distribuzione territoriale del bestiame e sua densità, produzione foraggera, rapporti fra popolazione e bestiame, distinzione per sesso, età e destinazione economica) — La consistenza del patrimonio zootecnico Italiano nel tempo — Il valore del patrimonio zootecnico — Impiego dei bovini come motori in agricoltura — In *Appendice* sono contenuti i decreti, le norme, le istruzioni e i modelli vari usati per la esecuzione del censimento, controllo ed elaborazione dei dati.
- Parte II. — Tavole pagg. 374..... » 20 —
- Sono indicati, per Comuni, Province, Compartimenti, Ripartizioni geografiche, Zone e Regioni agrarie: il numero dei possessori di bestiame e il bestiame censito, distintamente per specie, sesso, età e destinazione economica. Il bestiame delle singole specie è così distinto: Equini: cavalli [a) sotto i tre anni: nati nel 1928, nati nel 1929, nati nel 1930; b) di tre anni e più: maschi; stalloni, da servizio; femmine: da riproduzione, da servizio]; asini; [a) maschi: stalloni; altri; b) femmine]: muli (sotto i due anni, di due anni e più); bardotti. Bufali: maschi e femmine. Bovini (maschi: vitelli sotto l'anno, torelli da uno a due anni, tori di oltre due anni, manzi e buoi; femmine: vitelle sotto l'anno; manzette, manze, giovenche; vacche da latte, vacche comuni). Suini (sotto i sei mesi, da sei mesi ad un anno, verri, scrofe, sopra l'anno da ingrasso). Ovini (agnelli e agnelle sotto l'anno, arieti, pecore, castrati). Caprini (fino ad un anno, capre, caproni).
- In *appendice*: per Province e Compartimenti, Ripartizioni geografiche, Zone e Regioni agrarie, confronti tra la consistenza del bestiame al 1908 e al 1935.
- * *Censimento delle aziende agricole.* (In preparazione).

Segue Pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica

XIV. — ANNALI DI STATISTICA (Pubblicazione iniziata nell'anno 1871).

(Serie VI).

Volume I.	— Atti concernenti la costituzione dell'Istituto Centrale di Statistica e le successive modificazioni. — Scuole di Statistica. — Esami di abilitazione nelle discipline statistiche. — Concorsi e iniziative per promuovere e favorire gli studi statistici. — Un vol. di pagg. 294	L.	25 —
Volume II.	— L'attività dell'Istituto Centrale di Statistica nel suo primo biennio di vita. — Con due discorsi di S. E. il Capo del Governo. — Un vol. di pagg. VIII-88	»	9 —
Volume III.	— L. Livi — Computo della distribuzione degli emigrati e dei rimpatriati secondo l'età (sessennio 1920-25). — Sulle false dichiarazioni della data di nascita per i nati alla fine dell'anno e rettifica della distribuzione mensile delle nascite nel triennio 1923-25. — Valutazione del deficit demografico derivante dalla emigrazione e computo della popolazione successivamente all'ultimo censimento. — Un vol. di pagg. 127	»	12 —
Volume IV.	— C. Gini e L. Galvani. — Di una applicazione del metodo rappresentativo all'ultimo censimento italiano della popolazione (1° dicembre 1921). — Un vol. di pagg. IV-107	»	10 —
Volume V.	— Le caratteristiche delle zone agrarie del Regno. — Un vol. di pagg. VIII-199	»	20 —
Volume VI.	— Atti del Consiglio Superiore di Statistica. — Riassunti dei verbali delle sedute dal 1921 al 1925 e dal 1926 al 1927. — Un vol. di pagg. XII-251	»	15 —
Volume VII.	— Atti del Consiglio Superiore di Statistica. — Sessione ordinaria 7 dicembre 1929-VIII. — Un vol. di pagg. 229	L.	15 —
Volume VIII.	— G. Gini e L. Galvani. — Tavole di mortalità della popolazione italiana. — Un vol. di pagg. XVI-412	»	30 —
Volume IX.	— Statistica della produzione bibliografica italiana nel 1928. — Un vol. di pagg. VII-82	»	6 —
Volume X.	— G. Gini e B. de Finetti. — Calcoli sullo sviluppo futuro della popolazione italiana. — Un vol. di pagg. XI-130	»	12 —
Volume XI.	— Statistica dell'Istruzione elementare nell'anno scolastico 1926-27. — Un vol. di pagg. XVI-178	»	15 —
Volume XII.	— Statistica dell'Istruzione media nell'anno scolastico 1926-27. — Un vol. di pagg. VIII-198	»	15 —
*Volume XIII.	— Statistica dell'Istruzione media speciale. Statistica dell'Istruzione Artistica (anno scolastico 1926-27). — Un volume di pagg. XI-125	»	15 —
*Volume XIV.	— Statistica dell'istruzione superiore nell'anno accademico 1926-27. — Un volume di pagg. XI-367	»	20 —
*Volume XV.	— Statistica di alcune manifestazioni culturali italiane nel periodo 1926-30 (biblioteche, musei ecc.) — Un vol. di pagg. XI-165	»	15 —
*Volume XVI.	— Relazioni fra frazionamento della proprietà terriera ed alcuni fenomeni demografici in Italia. — R. d'Addario. — L'agglomeramento della popolazione nei Compartimenti italiani. — T. Salvemini. — Funzione interpolatrice della distribuzione dei centri secondo il numero degli abitanti. — Un vol. di pagg. 142	»	12 —
Volume XVII.	— L. Galvani. — Calcolo delle probabilità di morte in generale e applicazione alla misura della mortalità infantile nella popolazione italiana dal 1873 in poi. — Alcune osservazioni sul VI Censimento generale della popolazione italiana (1° dicembre 1921). — Un vol. di pagg. VIII-154	»	12 —
Volume XVIII.	— C. Gini e R. d'Addario. — Intorno alla portata delle date di nascita differite per i nati alla fine dell'anno. — Un vol. di pagg. VIII-175	»	12 —
Volume XIX.	— G. De Meo. — Distribuzione della ricchezza e composizione demografica in alcune città dell'Italia Meridionale alla metà del secolo XVIII. — Un vol. di pagg. XII-91	»	10 —
*Volume XX.	— E. Cianci. — Dinamica dei prezzi delle merci in Italia dal 1870 al 1929. — Un vol. di pagg. XVI-558	»	35 —
Volume XXI.	— A. Di Comite. — I Noli e la Bilancia dei Debiti e dei Crediti in Italia nel periodo 1925-1928. — Un vol. di pagg. 120	»	15 —
Volume XXII.	— Revisione delle zone agrarie secondo la Circostrizione amministrativa dei Comuni in esse compresi al 21 aprile 1931-IX. — Un vol. di pagg. VI-259	»	20 —
*Volume XXIII.	— G. Barsanti. — Le vicende del patrimonio dell'azionista italiano durante il periodo 1913-1928 — Un vol. di pagg. VIII-228	»	20 —
*Volume XXIV.	— D. De Castro. — La statistica giudiziaria penale. — Un vol. di pagg. VIII-288	»	25 —
Volume XXV.	— Le denunce ritardate di nascita per i nati alla fine dell'anno nei Compartimenti ed in alcune Province più caratteristiche dell'Italia. — Un vol. di pagg. VI-153	»	15 —
Volume XXVI.	— Atti del Consiglio Superiore di Statistica — Sessione ordinaria 9-10 gennaio 1931-IX — Un vol. di pagg. 329	»	20 —
*Volume XXVII.	— Atti del Consiglio Superiore di Statistica — Sessione ordinaria 21-22 dicembre 1931-X. — Un vol. di pagg. 273	»	25 —
*Volume XXVIII.	— Statistica della produzione bibliografica italiana nell'anno 1929. — Un vol. di pagg. VII-106	»	8 —
*Volume XXIX.	— Atti del Consiglio Superiore di Statistica — Con un discorso di S. E. il Capo del Governo — Sessione ordinaria 14-15 dicembre 1932-XI. — Un vol. di pagg. 496	»	25 —

Segue Pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica

Segue ANNALI DI STATISTICA.

- *Volume XXX. — Indice bibliografico degli Annali di Statistica dal 1871 al 1933. (Indice per autori, indice cronologico, indice sistematico per argomenti, elenco alfabetico dei nomi) (in corso di stampa).
- *Volume XXXI. — La Statistica della produzione libraria italiana nel 1930. — Un vol. di pagg. VII-80 .. L. 6 —
- *Volume XXXII. — L'azione promossa dal Governo Nazionale a favore dell'incremento demografico e contro l'urbanesimo — Un vol. di pagg. VIII-105 » 8 —
- *Volume XXXIII. — Atti del Consiglio Superiore di Statistica. — Sessione ordinaria 4-5 dicembre 1933-XII. — Un vol. di pagg. 458 » 20 —

XV. — ATLANTE STATISTICO ITALIANO.

- PARTE I. — *Natalità, mortalità, densità della popolazione.* — Un grande volume (85 tavole policrome, nel formato di cm. 62 × 52) rilegato in mezza tela L. 500 —

Volume composto di cinque grandi cartogrammi (ognuno di 17 tavole policrome) alla scala di 1 a 500 mila. I primi quattro danno rispettivamente i quozienti di natalità e di mortalità in ciascun Comune prima e dopo la guerra (secondo le circoscrizioni al 31 dicembre 1914 e al 31 dicembre 1924-III), sulla base dei nati e dei morti nei periodi 1910-14 e 1922-24 e delle popolazioni censite il 10 giugno 1911 e il 1° dicembre 1921; il quinto rappresenta la densità della popolazione, sulla base del censimento del 1° dicembre 1921, nelle singole circoscrizioni comunali esistenti al 31 dicembre 1924-III. Per l'illustrazione della parte I dell'Atlante Statistico Italiano possono vedersi le seguenti pubblicazioni: PROF. L. GALVANI: *L'Atlante Statistico Italiano* - Parte I - Relazione all'XI Congresso Geografico italiano - Napoli 1930 - (12 pagine e 5 cartine policrome fuori testo). (L. 2,50). PROF. C. GINI: *L'Atlante Statistico Italiano* - Conferenza tenuta durante il corso di cultura assicurativa dell'anno 1930 presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (20 pagine e 5 cartine policrome fuori testo). (L. 3).

- * PARTE II. — *Nuzialità, variazioni della popolazione dal 1911 al 1921, reddito medio, frazionamento della proprietà terriera.* — Un grande volume (90 tavole policrome nel formato di cm. 62 × 52) rilegato in mezza tela L. 500 —

Volume composto di sei cartogrammi, dei quali 5 alla scala di 1 a 500 mila ed 1 alla scala di 1 a 1 milione. I primi cinque sono come quelli della Parte I, divisi in 17 tavole ciascuno e rappresentano ordinatamente la nuzialità media nel quinquennio 1910-14 e quella nel triennio 1922-24, nelle singole circoscrizioni comunali esistenti al 31 dicembre 1914 e al 31 dicembre 1924; l'aumento medio (aritmetico) annuo della popolazione legale dal censimento 10 giugno 1911 al censimento 1° dicembre 1921; il frazionamento della proprietà terriera nel 1913 e quello nel 1924, in base all'estensione media della superficie agraria e forestale per articoli di ruolo. L'ultimo cartogramma, diviso in 5 tavole, rappresenta nei territori degli antichi Circondari, l'ammontare medio del reddito accertato nel 1924 ai contribuenti dell'imposta di R. M. delle categorie B e C.

XVI. — CATASTO AGRARIO 1910.

- Catasto agrario del Regno d'Italia (Compartimento dell'Umbria)* (1911), volume VI, fascicolo II L. 6 —
- Catasto agrario del Regno d'Italia (Compartimento del Lazio)* (1911), volume VI, fascicolo III » 6 —
- Catasto agrario del Regno d'Italia (Compartimento delle Marche)* (1912), volume VI, fascicolo I » 6 —
- Introduzione Catasto agrario Marche-Umbria-Lazio* (1912), volume VI » 6 —
- Catasto agrario del Regno d'Italia (Compartimento della Lombardia)*, volume II, Introduzione » 10 —
- Catasto agrario del Regno d'Italia (Compartimento della Lombardia)*, volume II, fascicolo unico (1913) » 10 —
- Catasto agrario del Regno d'Italia (Compartimento del Veneto)*, volume III, fascicolo unico (1915) con carte topografiche » 6 —

XVII. — CATASTO AGRARIO 1929.

- Aggiornamento del Catasto agrario - Formazione del Catasto Forestale.* — Un Vol. di pagg. 129 L. 15 —
- Catasto agrario - Istruzioni aggiuntive per il suo aggiornamento* (Circolare n. 65 del 5 maggio 1930-VIII). — di pagg. 27 » 3 —
- Catasto agrario - Esempio di aggiornamento.* — Un vol. di pagg. 116 » 8 —
- Catasto agrario - Istruzioni aggiuntive per la sua formazione « ex novo »* (Circolare n. 66 del 5 maggio 1930-VIII). — di pagg. 24 » 3 —
- Catasto agrario - Esempio di rilevamento « ex novo ».* — Un vol. di pagg. 166 » 10 —
- * *Catasto agrario* - Fascicoli provinciali nel formato speciale 45 × 30 in vendita al prezzo di L. 15 ciascuno.

Fascicoli pubblicati: Fascicolo n. 9 La Spezia; n. 14 Cremona; n. 16 Milano; n. 20 Bolzano; n. 23 Padova; n. 24 Rovigo; n. 30 Fiume; n. 36 Ferrara; n. 38 Modena; n. 40 Piacenza; n. 41 Ravenna; n. 43 Arezzo; n. 46 Livorno; n. 47 Lucca; n. 48 Massa e Carrara; n. 50 Pistoia; n. 52 Ancona; n. 53 Ascoli Piceno; n. 71 Bari; n. 72 Brindisi; n. 76 Matera; n. 77 Potenza; n. 84 Enna; n. 87 Ragusa; n. 90 Cagliari.

Ciascun fascicolo, di grande formato, contiene: una prima parte sui risultati della catastazione (suddivisa in 5 capitoli e 17 paragrafi) intitolata « Cenni illustrativi » nella quale si dà notizia del metodo delle rilevazioni, qualificazioni, classificazioni e produzioni, avvicendamenti, territorio, terreno agrario, popolazione, aziende agricole, bestiame, superfici, produzioni unitarie, confronti con il Catasto precedente.

Segue la parte « Avvertenze alle tavole », per la più facile interpretazione dei dati. Alle avvertenze, seguono due tavole riassuntive per la Provincia, le regioni e le zone agrarie, contenenti: la 1) la ripartizione percentuale della superficie agraria e forestale, e la distribuzione percentuale della popolazione presente e residente; la 1-bis) la distribuzione percentuale del bestiame, distinto per specie e categorie economiche.

Le tavole che seguono, Tav. II-III, contengono ciascuna, per Province, regioni agrarie, zone agrarie, e per singoli Comuni, sette quadri: I) Dati generali (geografici, demografici; dati sulle aziende agricole e sul bestiame); II) Superficie delle qualità di coltura; III) Superficie dei seminativi; IV) Superficie delle colture legnose; V) Superficie e produzione delle singole coltivazioni; VI) Produzione dei cereali; VII) Produzione dei foraggi.

Una nitida carta corografica, fuori testo, completa i fascicoli di ciascuna Provincia.

- * *Commento ai primi risultati del Nuovo Catasto Agrario (1929)* - pag. 14 L. 2 —

Segue Pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica

XVIII. — CATASTO FORESTALE.

<i>Aggiornamento del Catasto Agrario - Formazione del Catasto Forestale.</i> — Un vol. di pagg. 129	L.	15 —
* <i>Fascicoli provinciali nel formato 45 × 30, con tre carte policrome fuori testo alla scala 1:200.000.</i>		
Fascicolo 25. — <i>Provincia di Treviso (1929) pagg. XII-120</i>	»	20 —
Fascicolo 29. — <i>Provincia di Vicenza (1929) pagg. XX-162</i>	»	20 —

Ciascun fascicolo, di grande formato, contiene: a) una prima parte, intitolata « Cenni illustrativi sui risultati del Catasto forestale » divisa in vari capitoli, e corredata da numerosi prospetti, nella quale — premesse opportune notizie di carattere generale — sono presi in esame i risultati del Catasto forestale, ponendone in rilievo il significato e gli aspetti caratteristici, anche in confronto al passato, sia come estensione, appartenenza e forme di governo dei boschi, sia come produzione; b) una seconda parte, « Avvertenze alle tavole », nella quale vengono forniti tutti i ragguagli necessari alla interpretazione dei termini tecnici che accompagnano i dati e la consultazione delle tavole; c) una terza parte, la più voluminosa, rappresentata dalle « Tavole » che sono di tre tipi:

- 1° tipo (Tav. I) in cui per i singoli Comuni, e loro raggruppamenti (Zone agrarie, Regioni agrarie, Provincie) figurano i dati di superficie ed i corrispondenti dati di produzione (legname da lavoro e combustibile) relativi a ciascuna forma di governo boschivo e agli altri terreni saldi con piante legnose;
- 2° tipo (Tavole II, III e IV, ciascuna in 7 quadri) in cui rispettivamente per il complesso della Provincia, per Regione agraria e per Zona agraria in essa Provincia esistenti, sono indicate le notizie sulla superficie, per qualità di coltura, per forme di governo e categoria di proprietà; la costituzione dei boschi, puri e misti, per ciascuna qualità di bosco (16 qualità) coll'indicazione della specie legnose e della superficie occupata da ciascuna di esse; la produzione legnosa, considerata; colle relative ripartizioni per qualità di prodotto, per ciascuna qualità di bosco (22 qualità); i prodotti non legnosi: i boschi a produzione inferiore alla normale il contributo dato dai boschi e da detti altri terreni saldi, all'esercizio del pascolo;
- 3° tipo (Tav. V, in 7 quadri) in cui per il territorio di *ciascun Comune*, sono fornite in sintesi le notizie più importanti contenute nelle tavole del 2° tipo.

Le tre carte a colori che accompagnano ogni fascicolo, pongono in evidenza il coefficiente di boscosità di ciascun Comune le forme di governo boschivo ed i boschi a produzione inferiore alla normale, coi dettagli del caso.

XIX. — PUBBLICAZIONI AGRARIE E FORESTALI.

I. — Del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (1909-1925):

<i>Superficie territoriale e superficie agraria e forestale dei Comuni del Regno d'Italia al 1° gennaio 1913</i>	L.	12 —
<i>Il vino in Italia - Produzione - Commercio - Prezzi (1914)</i>	»	5 —
<i>La potenzialità attuale della produzione del frumento in Italia in base alla statistica del dodicennio 1909-1920 (1921)</i>	»	3 —
<i>La produzione dell'uva e del vino in Italia in base alla statistica del dodicennio 1909-1920 (1921)</i>	»	3,50
<i>La produzione delle olive e dell'olio in Italia in base alla statistica del dodicennio 1909-1920 (1921)</i>	»	3,50
<i>La produzione del granturco e del riso in Italia in base alla statistica del dodicennio 1909-1920 (1922)</i>	»	3,50
<i>Risultati della statistica agraria del dodicennio 1909-1920 (1923)</i>	»	6 —
<i>Notizie periodiche di statistica agraria (dal 1910 al 1925) (per annata)</i>	»	12 —
<i>Valore della produzione agraria lorda</i>	»	6 —

II. — Dell'Istituto Centrale di Statistica:

* Osservazioni sulla consistenza del patrimonio zootecnico al 19 marzo 1930-VIII.

I) Bestiame in rapporto al territorio e alla popolazione — pagg. 32	L.	2 —
II) La composizione qualitativa delle diverse specie animali — pagg. 16	»	2 —
III) Confronti fra i censimenti 1908 e 1930 — pagg. 24	»	2 —
* <i>Commento ai primi risultati del nuovo Catasto Agrario (1929) pagg. 14</i>	»	2 —
* <i>Indagine sulle case rurali in Italia (1933 XII). — Un fasc. di pagg. 52</i>	»	5 —

Le direttive di S. E. il Capo del Governo per l'indagine statistica — Disposizioni esecutive dell'Istituto Centrale di Statistica — I risultati dell'Indagine: a) note riassuntive; b) tavole; c) cartogrammi — Le relazioni dei Prefetti sullo stato di abitabilità delle case rurali.

* <i>I prodotti non legnosi dei boschi — pagg. 15</i>	»	2 —
* <i>I salari agricoli in Italia dal 1905 al 1933-XII — pagg. 12</i>	»	2 —

XX. — PUBBLICAZIONI VARIE.

Riassunti annuali dei prezzi:

Anni 1930; 1931; *1932 *1933 — per ogni fascicolo	L.	3 —
<i>Norme per la formazione dei numeri indici del costo della vita.</i> — Un fasc. di pagg. 30	»	2 —
<i>Nomenclatura professionale.</i> — Un vol. di pagg. 73	»	2 —
<i>Catalogo della Biblioteca (Pubblicazioni periodiche fino al 1929).</i> — Un vol. di pagg. 89	»	5 —
<i>Statistica Elezioni generali politiche per la XXVIII legislatura (24 marzo 1929).</i> — Un vol. di pagg. 62	»	5 —

Segue Pubblicazioni dell' Istituto Centrale di Statistica

Segue PUBBLICAZIONI VARIE.

* <i>Statistica Elezioni generali politiche per la XXIX legislatura (25 marzo 1934) (in corso di stampa).</i>		
<i>Regolamento per la formazione e tenuta del Registro di Popolazione in ogni Comune del Regno.</i> — Un vol. di pagg. 31	»	2 —
* <i>Indagini sulla mortalità infantile nel Governatorato di Roma (eseguita per conto della Società delle Nazioni) a cura di C. GINI. — L. DE BERARDINIS. — G. D'ORMEA. — M. FLAMINI. — U. GIUSTI. — L. MAROI. — Un volume di pagg. VIII-331</i>	»	30 —
<i>Le malattie mentali in Italia. — Alienati presenti nei luoghi di cura al 1° gennaio 1926.</i> — Un vol. di pagg. *108-120	»	15 —
* <i>La morbosità per malattie mentali in Italia nel triennio 1926-1928.</i> — Un vol. di pagg. *50-68 (esaurito) ...	»	15 —
* <i>Statistica degli Ospedali e degli altri Istituti pubblici e privati di assistenza sanitaria ospitaliera nell'anno 1932.</i> — Un vol. di pagg. 93	»	6 —

N. B. — Le pubblicazioni contrassegnate dall'asterisco sono uscite dopo il 30 aprile 1932-X.

Dirigere le richieste: all'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA
ROMA - Via Balbo - ROMA

———— Indirizzo telegrafico: ISTAT —————

NON SI DA' CORSO ALLE RICHIESTE SE NON ACCOMPAGNATE DAL RELATIVO IMPORTO

Le Filiali delle "Messaggerie Italiane,, esistenti nelle Sedi di Torino, Milano, Bologna, Firenze e Napoli fanno il servizio della vendita delle pubblicazioni di cui al presente elenco generale.

Alle suddette Filiali dovranno rivolgersi le Librerie aventi sede nelle suddette Città, per le loro ordinazioni.

NOTIZIARIO DEMOGRAFICO:

Abbonamento annuo.	}	Per l'Italia e Colonie	L. 40 -
		Per l'Estero	" 60 -

- Un fascicolo L. 5 -